

Dott. Prof. **ERMANNO GIGLIO-TOS**

MANTIDI ESOTICI

GENERI E SPECIE NUOVE.

Subfam. **ARCHIMANTINAE.**

Sono Mantidi proprii dell'Australia che ricordano nel loro aspetto alcune specie delle *Fischeriinae*, dalla testa larga, corpo lungo, pronoto lungo, elitre ed ali più o meno corte nelle femmine. Carattere distintivo è l'averne la 1.^a delle 4 spine discoidali non più corta della 2.^a, cosa che ha solamente riscontro nel gen. *Thespis*. Dalle vere *Mantinae* differiscono per la forma dello scudetto frontale e per il carattere ora accennato.

Dividonsi in due gruppi: quello delle *Archimantes* con i cerci appiattiti a mo' di nastro e la 1.^a spina discoidale più lunga della 2.^a, e quello delle *Pseudomantes* con i cerci cilindrici o conici non appiattiti.

Gen. **Archimantis** Saus.

A. minor n. sp.

♂. ♀. Nel dare la descrizione di *A. sobrina* Saus. io avevo riferito con dubbio a questa specie un maschio che differiva soprattutto per le dimensioni molto minori. (Bull.

Soc. ent. it., v. 41, 1909, p. 65). Avendo ricevuto altro materiale ho avuto la fortuna di trovarvi il vero maschio di *A. sobrina* somigliante alla femmina per la lunghezza, larghezza e forma del pronoto, e due femmine che senza dubbio sono le femmine del maschio da me attribuito prima a *A. sobrina*. Per questi è dunque necessario creare una nuova specie che chiamo *A. minor*.

A. minor somiglia nella forma del corpo a *A. sobrina* ma le dimensioni sono molto minori, il pronoto è più corto, più stretto, le anche anteriori hanno 6-7 spine molto spaziate e che diventano piccolissime verso l'estremità, tra di esse stanno altre spine più piccole nella ♀; le tibie anteriori hanno 10 spine esterne, mentre sono 9 in *A. sobrina*. Long. corp. ♂ 71, ♀ 80; long. pron. ♂ 19,5, ♀ 27; long. metaz. pron. ♂ 15, ♀ 21; lat. pron. ♂ 4, ♀ 5,5; long. elytr. ♂ 47, ♀ 18.

Un maschio (Mus. Berlino) e due femmine da Kings River nell'Australia occidentale (Mus. Londra).

Poichè il ♂ di *A. sobrina* non è conosciuto, credo opportuno darne qui le dimensioni che serviranno come confronto con quelle di *A. minor*.

A. sobrina Saus. ♂ long. corp. mm. 86; long. pron. 32; long. metaz. pron. 25; lat. pron. 6; long. elytr. 55.

È molto probabile che S a u s s u r e abbia compreso sotto il nome di *A. sobrina* anche individui di *A. minor*. A questi si riferirebbero le dimensioni minori accennate da S a u s s u r e per questa specie.

Gen. **Rheomantis** n. gen.

La specie tipica di questo nuovo genere è quella descritta da T e p p e r (Tr. Soc. S. Australia, 1905, v. 29, p. 238) sotto il nome di *Fischeria quinquelobata*. Evidentemente non si tratta di una *Fischeria* ma, come l'Autore stesso dice, di una specie affine a quelle del gen. *Archimantis* le quali

di fatto con le *Fischeriae* presentano una certa qual somiglianza nell'aspetto.

Trattasi, da quanto si può arguire dalla descrizione, di un genere affine a *Archimantis* per i cerci lunghi e appiattiti a mo' di nastro, ma caratterizzato soprattutto da 5 lobi di cui 4 grandi al margine esterno delle anche anteriori e dall'averle le elitre circa il doppio più lunghe delle ali.

Gen. **Coenomantis** n. gen.

Tipo di questo genere è la specie di cui Saussure descrisse solamente il maschio sotto il nome di *Pseudomantis kraussiana* (Mém. Soc. Genève, 1872, v. 23, p. 25, t. 8, f. 3). Nelle collezioni del British Museum ebbi la fortuna di trovare oltre il maschio anche la femmina, finora sconosciuta, la quale somiglia affatto al maschio ma ha la elitre e le ali assai più corte e che raggiungono solamente l'apice del 2.º segmento dell'addome.

Trattasi di un genere affine a *Archimantis* ma distinto per la forma della dilatazione del pronoto quasi triangolare e bruscamente ristretta all'indietro, le ali affumicate e tessellate di venette ialine, i metatarsi posteriori lunghi il doppio degli altri articoli presi insieme, i cerci piatti, ma molto corti e tozzi.

Gen. **Rhodomantis** n. gen.

Questo genere comprende la sola specie attribuita da Tepper dubitativamente al gen. *Pseudomantis* sotto il nome di *P. pulchellus*. Da quanto si può arguire dalla descrizione è affine al gen. *Pseudomantis* per la forma cilindrica dei cerci ma ne differisce per la struttura delle ali che sono opache, per le anche anteriori inermi e per la lamina sopraanale triangolare quasi acuta.

Subfam. **MANTINAE.**

Riservo questa sottofamiglia per tutte quelle specie che hanno il pronoto almeno così lungo quanto le anche ant., le elitre e le ali più o meno ma sempre sviluppate anche nelle femmine, i femori ant. con 4 spine esterne, 4 discoidali, i cerci più o meno conici.

Le specie sono diffuse in tutto il mondo.

Gruppo **TRACHYMANTES.**

Comprende il solo genere *Trachymantis*, australiano.

Gen. **Trachymantis** n. gen.

♀. Corpus crassum, robustum. Caput longius quam latius, vertice inflato rotundato. Clypeus frontalis pentagonalis longior quam latior, angulo supero in dentem producto. Pronotum crassum, latum, coxis anticis nonnihil longius, ampliamente parum distincta, antrorsum vix attenuata, metazona carinato-compressa, disco granoso. Elytra opaca, area costali basi dimidio areae discoidalis aequae lata, venulis rectis dense pectinata. Abdomen inflatum, lamina supraanali brevi, transversa, rotundata. Cerci conici, pilosi. Pedes robusti. Coxae anticae dentatae, lobis apicalibus internis contiguis. Femora antica lata, margine supero recto, crenulato, sulco unguiculari pone medium sito, spinis discoidalibus 4, externis 4, inter spinas margine externo crenulato. Metatarsi postici articulis duobus sequentibus vix longiores, laeves, cylindrici.

T. obesa n. sp.

♀. Viridis. Margines pronoti toti denticulati. Elytra viridia testaceo maculata, abdomine breviora. Alae flavae

subopacae. Coxae anticae dentibus crassis 4-5 basi rufo verrucosis, inter quas dentibus minoribus interpositis armatae. Spinae discoidales spinaeque majores internae femorum anticorum intus nigrae. Femora antica intus fasciis 4 rufis obliquis ornata. Long. corp. mm. 80; long. pron. 27; long. metaz. pron. 18; lat. pron. 9; long. elytr. 40; lat. areae cost. 5.

Una sola femmina da Hermannsburg nell'Africa centrale (Mus. Londra).

È questo l'unico esemplare che non esito a farlo rappresentante di un gruppo speciale di Mantini proprii dell'Australia. L'aspetto generale è quello di un *Hierodula* ma ne differisce per la forma del corpo, del capo, e soprattutto per la brevità dei metatarsi posteriori che sono pure lisci, mentre in tutti gli altri sono carenati per lungo.

Gruppo CILNIAE.

Corpo snello nei maschi, più tozzo nelle femmine. Pronoto almeno così lungo come le anche ant. Lobi apicali interni di queste contigui. Femori ant. col margine dentellato fra le spine esterne. Tibie ant. con 7 spine esterne.

Abitano l'Africa.

Gen. **Taumantis** n. gen.

♂. Gen. *Calidomanti* affine sed distinctum: capite majore, vertice crassiore, pronoto latiore, area costali elytrorum quam area discoidali latiore, lamina supraanali transversa rotundata.

La specie tipica di questo genere è *Calidomantis sigiana* Gigl.-Tos. Forse vi appartiene anche *C. cephalotes* Gerst.

Gen. **Calidomantis** Rehn.

Dopo che venne da me pubblicata (Bull. soc. ent. ital., 1909, v. 41) la monografia di questo genere, ricevetti an-

cora altro materiale che venne ad aumentare il numero delle specie e mi permise anche di meglio giudicare del valore dei caratteri da me usati nella determinazione delle numerose specie di questo genere.

Il carattere delle macchie dei piedi anteriori, sebbene appaia di poco valore, è invece uno dei migliori per quanto ho potuto verificare col nuovo materiale. Esso corrisponde quasi sempre a caratteri di struttura e di proporzioni del pronoto o del resto del corpo che male si presterebbero ad una determinazione mediante le tavole sinottiche. Perciò credo che sia un carattere da seguirsi e da usarsi, si capisce, *cum grano salis*.

Recentemente il Sig. Chopard ha tentato di ricorrere alla struttura dell'apparato genitale dei maschi. Il tentativo è molto lodevole, ma dubito assai della sua praticità e prevedo che potrà essere un carattere altrettanto inconstante quanto gli altri.

Gen. **Calidomantis** Rehn.

C. aurea n. sp.

♀. Flava. Pronotum gracile, metazona coxis anticis longiore sparsim minute granulosa, ampliatione lata antrorsum parum angustata. Elytra lata, ovata, abdomine vix breviora, area costali quam dimidium areae discoidalis latiore, area discoidali submembranacea. Pedes antichi immaculati, spinis apice nigro. Pedes 4 postici fuscis flavo annulatis. Lamina supraanalis basi lata, dehinc subito angustata, trigonalis acutissima. Long. corp. mm. 39; long. pron. 17; long. metaz. 13; lat. pron. 3,5; long. elyt. 19.

Una sola femmina dalla Costa d'Avorio (Mus. ent. Berlino).

Somigliante a *C. gracilicollis* per il colore dei piedi post. ma distinta per la metazona del pronoto granulosa, le eli-

tre più lunghe, le spine dei piedi anteriori con la sola punta nera; somigliante pure a *C. Griffinii* ma distinta per l'area costale delle elitre più larga e la colorazione dei piedi posteriori.

C. Andreinii n. sp.

♂. ♀. Nella revisione del gen. *Calidomantis* (Bull. soc. ent. ital., v. 41) avevo riferito a *C. pellucida* Saus. alcuni maschi raccolti dal Dott. Andreini nella Eritrea, facendo rilevare però un forte dubbio che realmente appartenessero a questa specie. Avendo trovato anche la femmina ho dovuto convincermi che si tratta di una nuova specie. La femmina ha le elitre cortissime, più corte del pronoto ed è quindi, sotto quest'aspetto, affine a *C. brevipennis*, *montana*, *Menelikii*, ma ne differisce per la forma del pronoto e della lamina sopraanale. Questa è più lunga che larga, ma meno acuta, e non oltrepassa mai l'addome. Il pronoto della femmina è granuloso. I cerci del maschio sono cilindrici, non compressi come nelle altre specie. Long. corp. mm. ♂ 32, ♀ 30; long. pron. ♂ 9, ♀ 10; long. elyt. ♂ 32, ♀ 8.

C. fallax n. sp.

♂. ♀. *C. brevipenni* similis sed distincta: pronoto graciliore, metazona vix granulata, longiore, sed coxis anticis brevioribus, elytris ♂ latioribus, linea humerali viridi distincta, elytris ♀ pronoto brevioribus, apice rotundato. Long. corp. mm. ♂ 29, ♀ 28; long. pron. ♂ 7,5, ♀ 9; long. elytr. ♂ 25, ♀ 6.

Una femmina dal fiume Narossura ed un maschio da Nairobi (Mus. Londra) nell'Africa orientale inglese.

C. vitrea n. sp.

♂. Viridis. Clypeus frontalis vix duplo latior quam longior, margine supero obtuse angulato. Summus vertex re-

ctus. Oculi globosi, prominentes. Pronotum in metazona gracile, dimidio antico dilatato, dilatatione ovali. Elytra abdomine longiora, lata, vitrea, area discoidali laxissime reticulata, vitta humerali vix distincta. Alae hyalinae. Femora antica intus maculis 6 rotundatis nigris ornata. Lamina supraanalis triangularis, brevis, lateribus arcuatis. Long. corp. mm. 33; long. pron. 9,5; long. elytr. 27.

Quattro maschi: uno da Bondei nell' Usambara, due da Amboni e un altro da Pagani nell'Africa orientale tedesca (Mus. Berlino).

Specie ben distinta da tutte per le macchie dei femori, per gli occhi molto tondeggianti e sporgenti, il pronoto con la dilatazione di forma ovale e la prozona molto gracile, le elitre più larghe a maglie grandi.

C. moerana n. sp.

Calidomantis pellucida Giglio-Tos Boll. Mus. Torino, 1907, v. 22, n. 563, p. 10.

♂. ♀. *C. Saussurei* simillima sed distincta: statura minore, capite angustiore, pronoto brevior, metazona coxis anticis nonnihil brevior, ampliatione parum distincta, marginibus ♀ magis minute denticulatis, elytris ♀ longioribus, pedibus anticis gracilioribus, elytris ♂ angustis, hyalinis linea humerali viridi, distincta. Long. corp. mm. ♀ ♂ 30; long. pron. ♂ 8, ♀ 9,5; long. elytr. ♂ 22, ♀ 9,5.

Due femmine ed un maschio dal lago Moero (Mus. Torino).

Avevo determinato questa specie su un esemplare solo femmina prima come *C. pellucida*, poi come *C. Saussurei*, ma avendo potuto avere un'altra femmina ed un maschio mi sono convinto che si tratta di una specie distinta da quelle, molto somigliante pure a *C. montana*.

C. milmilena n. sp.

♀. Viridis. Caput latum, clypeo frontali angusto, margine supero medio rotundato producto. Oculi subrotun-

dati. Pronotum marginibus totis distincte denticulatis, ampliatione portioni angustatae subaeque longa, postice subito attenuata antrorsum vix angustata, disco prozonae utrinque seriatim valde granuloso, areis posticis lateralibus laevibus, disco metazonae medio serie 2 granulis, utrinque in dimidio antico-laterali granulis minimis plurimis confertim instructo. Elytra alaeque subpellucida, lanceolata, apicem segmenti quarti abdominalis vix superantia. Coxae anticae spinulis 9-10 spinulisque minimis nonnullis interpositis armatae. Trochanteres antichi immaculati. Femora antica intus nigro trimaculata, spinis pallidis extremo apice nigro. Long. corp. mm. 28; long. pron. 13; long. metaz. pron. 9; lat. pron. 3; long. elytr. 9.

Una femmina da Milmil nell'Ogaden.

C. alata n. sp.

♂. ♀. Viridis. Oculi subconoidei. Pronotum breve, disco laevi, marginibus denticulatis, in ♂ integris, metazona in ♀ coxis anticis breviora. Elytra ♀ abdomine nonnihil breviora, viridia. Elytra ♂ hyalina, vitta humerali flavescente, abdomine longiora. Alae ♀ ochraceae, opacae. Femora antica intus in ♀ tri, in ♂ quadrimaculata, spinis majoribus internis in ♂ ♀ intus nigris, in ♂ basi puncto nigro signatae. Coxae anticae intus punctis nigris seriatis ornata. Long. corp. mm. ♂ 35, ♀ 30; long. pron. ♂ 11, ♀ 11,5; long. elytr. ♂ 27, ♀ 15.

Una femmina che porta un'etichetta con l'indicazione certo errata di Giava, e un maschio da Tabora nell'Africa orientale tedesca (Mus. Berlino).

Somiglia assai a *C. semialata* ma ha le elitre più lunghe, le ali d'un giallo rossiccio opache, le grandi spine interne dei femori anteriori nere al di dentro.

C. togana n. sp.

La specie che io avevo creduto nel mio citato lavoro di poter riferire a *C. coxalis* Saus. deve essere in-

vece considerata come nuova e la designo col nome di *C. togana*.

C. pygmaea n. sp.

♂. Minuta, gracilis, viridis. Caput minutum, angustum, oculis rotundatis. Clypeus frontalis angustissimum, margine supero medio arcuato. Pronotum breve, metazona coxis anticis brevior. Elytra angusta, hyalina, abdomine longiora, linea humerali brunea. Pedes antichi punctis fuscis irrorati. Coxae anticae ad marginem anticam punctis nigris in seriem dispositis ornatae. Femora antica extus in medio serie longitudinali granulorum nigricantium ornata. Long. corp. mm. 27; long. pron. 6; long. elytr. 22.

Due soli maschi: uno dal S. W. Ruanda a 2000 m. nell'Africa or. tedesca (Mus. Berlino), l'altro da Entebbe nell'Uganda (Mus. Londra).

Sebbene non conosca la femmina non esito a designare questa nuova specie, perchè i maschi per la piccolezza del corpo, del pronoto, del capo e per la rotondità degli occhi differiscono notevolmente da tutte le altre specie del genere, e non hanno riscontro che col maschio di *C. brevipennis* designato da Rehn col nome di *C. asignata*.

C. tenuis n. sp.

♂. ♀. Viridis, gracilis. Oculi in ♀ conici in ♂ subconici, summus vertex nonnihil arcuatus. Pronotum gracile, ampliatione parum distincta, disco in ♂ laevi, in ♀ fusco granuloso, marginibus in ♀ minute denticulatis. Elytra ♂ hyalina, angusta, abdomine vix longiora, linea humerali vix distinta. Elytra ♀ ovata, abbreviata, subopaca, pronoto breviora. Coxae anticae intus punctis nigris seriatim punctatae. Femora antica intus maculis nigris minutis 3-4 ornata. Lamina supraanalis angusta, lanceolata, acuta, apicem abdominis nonnihil superans. Long. corp. mm. ♂ ♀ 30; long. pron. ♂ 8, ♀ 9; long. elyt. ♂ 18, ♀ 8.

Due femmine e alcuni maschi dall'Africa orientale tedesca: Bagamoyo, Tanga, Mombasa, Kibwezi, (Mus. Berlino).
Specie assai somigliante a *C. brevipennis*.

Gruppo STAGMOMANTES.

Pronoto più lungo che le anche ant. La vena discoidale delle ali semplice o biforcata o biramosa nei ♂, semplice o biforcata nelle ♀. La membrana anale delle elitre non nera. Il margine tra le spine esterne dei femori ant. liscio. Tibie ant. con 9-11 spine esterne.

Specie esclusivamente americane.

Gen. **Stagmomantis** Saus.

S. nordica n. sp.

♂. ♀. *S. carolinae* simillima sed distincta: elytris ♂ totis infumatis, maculis hyalinis sparsim nonnullis, alis ♂ totis infumatis hyalino tessellatis, area discoidali alarum ♀ infuscata, pedibus 4 posticis ♂ viridibus, geniculis fuscis. Long. corp. mm. ♂ 48, ♀ 55; long. pron. ♂ 16, ♀ 21; long. metaz. ♂ 12,5, ♀ 17; long. elyt. ♂ 35, ♀ 23.

Un maschio ed una femmina dalla Virginia (Mus. Londra) ed un'altra femmina da Baltimora (Mus. Berlino).

Le differenze tra questa specie e *S. carolina* sono soprattutto ben distinte nel maschio.

S. polita n. sp.

♂. ♀. Viridis. Pronotum gracile. Elytra ♂ hyalina, ♀ viridia, stigmata nigro. Alae ♂ hyalinae, ♀ flavo tessellatae, area discoidali opaca apicem versus hyalino fenestrata. Coxae anticae spinis concoloribus. Femora antica intus immaculata spinis apice nigro. Pedes haud fusco fasciati tarsorum anticorum articulis apice intus nigro. Long. corp. mm. ♂ 57,

♀ 55; long. pron. ♂ 20, ♀ 21; long. metaz. ♂ 15, ♀ 16,5; long. elyt. ♂ 41, ♀ 24.

Un maschio ed una femmina da Nicaragua (Mus. Genova, Berlino). Un altro maschio da Nicaragua, (Mus. Berlino) ha le elitre un po' macchiettate di bruno e le grandi spine interne dei femori anteriori un po' brune. Un'altra femmina dalla Guiana inglese ha le ali tinte in rosso cinabro, invece che in giallo, ma sono fasciate nello stesso modo.

Specie somigliante a *S. ferox* ma più gracile, le elitre più strette, l'area costale delle elitre con macchie ialine.

S. simplex n. sp.

♂. ♀. *S. politae* simillima sed distincta: pronoto ♂ maggiore, latiore, alis ♂ in dimidio postico areae analis infumato tessellatis, elytris ♀ latioribus, tarsorum anticorum articulis concoloribus. Long. corp. mm. ♂ 53, ♀ 58; long. pron. ♂ 17, ♀ 24; long. metaz. ♂ 13, ♀ 17; long. elytr. ♂ 35, ♀ 25.

Un maschio dal Messico (Mus. Budapest) ed una femmina dal Texas (Mus. Berlino).

Gen. **Isomantis** n. gen.

Tipo di questo nuovo genere è *Isomantis domingensis* Beauv. finora ascritta al gen. *Stagmomantis*. Da questo genere deve tuttavia essere distinta per la forma dello scudetto frontale pentagonale e pressochè così alto come largo (in *Stagmomantis* è decisamente trasversale), per l'area costale delle elitre opaca nei ♂, (in *Stagmomantis* è ialina), i metatarsi post. più lunghi che gli altri articoli presi insieme.

Gen. **Stauromantis** n. gen.

Nel 1904 Rehn descrisse sotto il nome di *Stagmomantis theophila* (P. U. S. Nat. S. Nat. Mus. v. 27, p. 563) un maschio e a pag. 572 della stessa pubblicazione una fem-

mina sotto il nome di *Stagmatoptera insatiabilis*, che appartengono senza dubbio alla stessa specie, che è tipo di questo nuovo genere distinto dal gen. *Stagmomantis*, a cui è affine, per la forma del pronoto che è pure armato ai lati di denti più forti, per la forma ovale delle elitre delle femmine, per la larghezza notevole della area costale, larga almeno quanto la metà dell'area discoidale, e soprattutto poi per i grossi denti triangolari che armano le anche anteriori, sia nel maschio sia nella femmina.

Il nome della specie è dato dal maschio perchè la sua descrizione precede quella della femmina. La specie tipica di questo genere è dunque *Stauromantis theophila* di Costa Rica e dell'Ecuador.

S. *Festae* n. sp.

♂. ♀. *S. theophilae* affinissima sed distincta: statura minore, femoribus anticis fusco obsolete trifasciatis, geniculis 4 posticis ♂ infuscatis, area costali elytrorum ♂ vitta alba opaca longitudinali ad venam mediastinam ornata. Long. corp. mm. ♂ 45, ♀ 53; long. pron. ♂ 15, ♀ 23; long. elyt. ♂ 30, ♀ 26.

Un maschio da Guayaquil (Mus. Londra) ed una femmina da Vincennes (Mus. Torino) nell'Ecuador.

Gen. *Auromantis* n. gen.

♂. ♀. Gen. *Stauromantis* simillimum sed distinctum: area costali elytrorum ♂ opaca, elytris ♀ apicem versus latioribus, coxis anticis spinis gracilibus armatis haud dentiformibus.

Tipo di questo genere è *A. limbata* Hahn. Appartengono a questo genere *A. montana* Saussure et Zehnt., *A. gracilis* Rehn e *A. androgyna* Saus. et Zehnt., e la nuova specie *A. cinctipes*.

Stagmatoptera typhon Rehn è la femmina di *A. montana*.

A. cinctipes n. sp.

♂. *A. montanae* similis sed distincta: area costali elytrorum flava, area discoidali nonnihil infuscata maculis sparsim fuscis, area anali alarum maculis fuscis pedibus fusco trifasciatis. Long. corp. mm. 63; long. pron. 21; long. elyt. 47.

Un solo maschio da Costa Rica (Mus. ent. Berlino).

Gen. **Oromantis** n. gen.

I due generi *Oromantis* e *Uromantis* si distinguono dai generi precedenti per avere i lobi apicali interni delle anche anteriori divergenti invece che contigui. Nella forma del corpo ricordano, ridotte a dimensioni assai più piccole, le specie del genere *Stagmomantis*, ma ne differiscono anche per avere i metatarsi posteriori più corti degli altri articoli presi insieme. Le elitre delle femmine sono anche assai più corte che nelle specie del gen. *Stagmomantis*.

Le specie di questi due generi abitano l'America centrale o regioni finitime dell'America settentrionale.

Il gen. *Oromantis*, di cui è tipo *Stagmomantis nahua* Saus., è caratterizzato dall'aver i maschi l'area costale delle elitre trasparente e le femmine le elitre molto corte che non raggiungono l'apice del 2.^o segmento addominale.

A questo stesso genere appartiene anche *S. vicina* Saus. e *Callimantis floridana* Scud. che io credo sinonima di *S. vicina*.

Gen. **Uromantis** n. gen.

Il gen. *Uromantis* differisce dal gen. *Oromantis* per avere i maschi l'area costale delle elitre opaca, e le femmine le elitre più lunghe.

Tipo di questo genere è *Stagmomantis heterogamia* Saus.

et Zehnt. ma vi appartengono pure *S. venusta* Saus. et Zehnt., *S. Californica* Rehn et Hebbard, e due altre specie nuove che qui descrivo, assai affini alle precedenti, ma che non ho potuto far rientrare in nessuna di esse.

U. centralis n. sp.

♂. *U. heterogamiae* simillima sed distincta: statura minore, pronoto brevior, area costali elytrorum pallide flava, area anali alarum maculis infumatis tantum in dimidio postico ornatis, femoribus anticis intus macula nigra utrinque ad sulcum unguicularem ornatis, nec non puncto nigro ad basim spinarum majorum, tarsis anticis intus nigris. Long. corp. mm. 36; long. pron. 10,5; long. elytr. 23.

Tre maschi da S. Mateo a 400 m. s. m. in Costa Rica (Mus. ent. Berlino).

U. similis n. sp.

♂. *U. centrali* simillima sed distincta: statura nonnihil majore, punctis nigris ad basim spinarum majorum femorum anticorum nullis. Long. corp. mm. 39; long. pron. 12,5; long. elyt. 29.

Due soli maschi dalla stessa località della specie precedente (Mus. ent. Berlino).

Gruppo PHASMOMANTES.

Corpo lungo e gracile. Pronoto molto più lungo che le anche ant. Elytre con la membrana anale nera. Ali nere o macchiate di nero.

Specie esclusivamente americane.

Gen. **Tauromantis** n. gen.

Tipo di questo nuovo genere è la specie descritta da Saussure e Zehntner (Biol. centr. Amer. 1894, v. 1, Orth. p. 149, t. 7, f. 6) sotto il nome di *Phasmomantis Cham-*

pioni, di cui descrissero la sola femmina. Io ne trovai il maschio fra le collezioni del Museo entomologico di Berlino. Esso proviene da Costa Rica e somiglia in tutto alla femmina, ma come al solito è più piccolo e le elitre e le ali sono quasi lunghe quanto l'addome.

Il gen. *Tauromantis* è un po' somigliante al gen. *Phasmomantis* ma ne differisce soprattutto per avere il pronoto più lungo, più largo, con i margini più spinosi, le elitre opache anche nel maschio, che vanno così restringendosi verso l'apice da avere la forma triangolare, le anche anteriori a lobi apicali interni contigui, le ali interamente nere con la vena discoidale biramosa nel ♂, biforcata nella ♀.

Gruppo BISANTHES.

Corpo gracile. Scudetto frontale con 2 granuli nel mezzo. Elitre grandi nel maschio, strette e a margini paralleli nelle ♀. Ali con la vena discoidale biramosa nei maschi, semplice nelle ♀. Lobi apicali interni delle anche ant. divergenti. Tibie ant. con 9 spine esterne. Femori post. con una spina apicale.

Specie esclusivamente africane.

Gen. **Bisanthe** Stål.

B. modesta n. sp.

♀. *B. pulchripenni* similis, sed distincta: statura majore, pronoto longiore, metazona coxis anticis aequae longa (in *B. pulchripenni* brevior), elytris angustioribus, lobo apicali alarum longiore, lanceolato, subacuto, venulis transversis alarum totis flavo cinctis (haud roseis), prosterno pone insertionem coxarum vitta nigra longitudinali ornato. Long. corp. mm. 53; long. pron. 19; long. metaz. pron. 13,5; long. elyt. 34.

Una sola femmina dallo Zambese (Mus. Torino).

Gruppo POLYSPILOTAE.

Mantini con le ali attraversate almeno nell'area costale da fascie nere o rosse che sovente si estendono attraverso tutta l'area discoidale.

Specie africane.

Gen. **Calospilota** n. gen.

Fra le specie comprese prima nel genere *Plistospilota* e che hanno i lobi apicali interni delle anche anteriori divergenti conviene separare in questo nuovo genere la specie *P. armicollis* Karsch che ne è il tipo, caratterizzata dall'aver l'area costale delle elitre attraversata da vene parallele ed i margini del pronoto armati di grossi denti ottusi. A questa specie è da aggiungere la seguente:

C. guineensis n. sp.

Avevo dapprima creduto (Bull. soc. ent. it., v. 42, 1910, p. 13) che una femmina della Guinea spagnuola fosse da ritenersi la femmina di *C. armicollis*. Ma dall'esame del maschio di quest'ultima specie, i cui denti del pronoto sono assai più forti che nella femmina, mentre dovrebbe essere l'opposto, sono indotto a ritenere che si debba considerare come diversa.

Gen. **Cataspilota** n. gen.

Affinissima al gen. *Calospilota* ma distinto per avere il margine del pronoto meno fortemente dentato e l'area costale delle elitre irregolarmente reticolate a maglie poligonali.

Comprende le specie: *C. lolodorfana*, *tristis*, *misana* e *calabarica*, prima da me comprese insieme alle altre nel solo genere *Plistospilota*.

Dallo studio di altro materiale avuto in esame, vista la variazione nelle fascie nere delle ali, ho pensato bene di riunire in una sola specie *C. calabarica* la *Plistospilota Westwoodi* che avevo prima distinto e *P. truncatiformis* che molto probabilmente, come già Karsch sospettava, è la femmina di *C. calabarica*. Le altre, e soprattutto *tristis* e *lolodorfana*, sono invece ben distinte.

Gen. **Plistospilota** Gigl.-Tos.

Nel 1910 (Bull. Soc. ent. it., v. 42, p. 6) io avevo creato questo nuovo genere prendendo per tipo la *Polyspilota validissima* Gers. e comprendendovi parecchie altre specie che dovevano venir separate dal gen. *Polyspilota*. Una più attenta revisione di questo gruppo con l'aiuto di altro materiale mi porta a frazionare ancora questo genere.

Nel gen. *Plistospilota* devono rimanere solamente le grandi specie del tipo di *P. validissima* (*P. Gasconi*, *P. insignis*), caratterizzate dal pronoto molto lungo e i lobi apicali interni delle anche anteriori contigui.

Le altre specie più piccole con i lobi apicali interni delle anche anteriori divergenti (*P. lolodorfana*, *tristis*, *armicolis*, *calabarica*, *Westwoodi*, *misana*, *truncatipennis*) ne devono venire separate.

P. Gasconi Roch.

P. Gasconi Rochebrune (Bull. Soc. Philomat. Paris, 7 sér. v. 8, p. 29) si distingue da tutte per avere le anche anteriori attraversate al di dentro da una larga fascia d'un nero violaceo. Rochebrune dice in realtà: **femoribus anticis intus fascia lata violaceo nigra maculata** e non **coxis anticis** etc., ma siccome prima scrive: **tibiis anticis 4:17 spinosis** alludendo chiaramente alle 4 spine esterne e alle interne dei **femori**, dobbiamo ritenere che egli erroneamente abbia scambiato i femori con le tibie, le anche coi femori.

P. validissima Gerst.

Gerstaecker sotto il nome di *P. validissima* ha descritto un maschio ed una femmina che appartengono, secondo me, a due specie differenti, caratterizzate dall'aver il maschio l'area costale delle elitre attraversata da vene parallele, la femmina quella stessa area costale irregolarmente reticolata a maglie poligonali.

P. maxima n. sp.

Conservando il nome di *validissima* per il maschio perchè primo descritto, la femmina deve ricevere un nuovo nome, e propongo quello di *P. maxima*. Il vero maschio di questa specie è stato figurato bene da Vestwood (Rev. Mant. t. 10, f. 4) insieme alla femmina (ibid. t. 10, f. 5) dove si può vedere chiaramente che l'area costale delle elitre è in tutti e due i sessi reticolata a maglie poligonali.

P. mabirica n. sp.

♂. *P. validissimae* simillima sed distincta: statura minore, graciliore, pronoto brevior, angustior, coxis anticis intus nigris. Long. corp. mm. 80; long. pron. 28; long. metaz. pron. 23; lat. pron. 6; long. elyt. 57.

Un solo maschio da Mabira nell'Uganda (Mus. Londra).

P. nigerica n. sp.

♀. *P. maximae* simillima sed distincta: statura minore, pronoto brevior, angustior, area costali elytrorum minus lata sed cellulis polygonalibus reticulata, coxis anticis totis viridibus. Long. corp. mm. 96; long. pron. 40; long. metaz. pron. 32; latit. pron. 9,5; long. elytr. 53.

Una sola femmina dalla Nigeria meridionale (Mus. Londra).

P. camerunensis n. sp.

♀. *P. maximae* simillima sed distincta: corpore longiore, pronoto longiore, graciliore, coxis anticis plus quam duplo longiore, alis fasciis 6 nigris, area costali elytrorum angustiore venulis parallelis, coxis anticis totis viridibus. Long. corp. mm. 117; long. pron. 48; long. metaz. pron. 39; lat. pron. 9,5; long. elytr. 65.

Una sola femmina dal Camerun (Mus. ent. Berlino).

P. congica n. sp.

Gli esemplari, un maschio ed una femmina del Congo (Mus. Torino) che ritenni e descrissi come *P. validissima* Gerst. (v. Bull. Soc. ent. it. v. 42, p. 9), sono invece da ritenersi specificamente diversi e da riferirsi a questa specie.

Gruppo HIERODULAE.

Femori post. con una spina apicale. Scudetto frontale sovente più alto che largo oppure di poco più largo che alto. Ali senza fascie colorate. Vena discoidale delle ali almeno biramosa nei due sessi. Margine esterno dei femori ant. liscio tra le 4 spine esterne.

Gen. **Alalomantis** n. gen.

La specie descritta da Wood-Mason sotto il nome di *Hierodula (Sphodromantis) muta* (J. As. Soc. Bengal, 1882, v. 51, p. 30) ha finora una posizione assai incerta, tanto che fu riferita ai generi *Hierodula*, *Mantis*, *Polyspilota*, *Sphodromantis*. Ma in realtà non appartiene a nessuno di questi generi: non è una *Mantis* perchè porta spine apicali ai 4 femori posteriori; non una *Polyspilota* perchè le ali sono ialine, non una *Hierodula* perchè porta un tubercolo, come

le *Sphodromantis*, tra la base delle antenne e il margine interno degli occhi; non una *Sphodromantis* perchè ha il margine esterno delle elitre liscio e non dentellato. Ho creato perciò per tale specie il nuovo genere *Alalomantis*, di cui il tipo è *A. muta* Wood-Mas. ma che comprende anche un'altra specie, *A. coxalis* Saus. et Zehnt. finora ritenuta identica alla prima, ma in realtà diversa.

Gen. **Sphodromantis** Stål.

S. aurea n. sp.

♂. ♀. Viridis. Pronotum latum, deplanatum, marginibus nigro dentatis, ampliacione lata, ovata, elongata, quam parte postica gracili longiore, marginibus pone ampliacionem gradatim convergentibus. Elytra viridia, abdomine longiora, stigmatate minuto, area costali lata, in ♀ dimidio areae discoidalis latiore, venis obliquis paucis (5-6) fere transversis, inter se remotis. Coxae anticae intus callis laevigatis 3-4, margine spinoso. Femora antica intus ante sulcum macula triangulari magna nigra nitida ornata: spinis apice nigro. Long. corp. mm. ♂ 54, ♀ 62; long. pron. ♂ 16,5, ♀ 24; long. metaz. ♂ 11,5, ♀ 17; lat. pron. ♂ 6, ♀ 10,5; long. elyt. ♂ 45, ♀ 41.

Una femmina dalla Costa d'Oro, un maschio dalla Liberia e un altro da Bollo nella regione Fantec dell'Africa occidentale (Mus. Londra).

Specie un po' somigliante a *S. occidentalis*, soprattutto per la macchia ai femori anteriori, ma ben distinta per i caratteri accennati e specialmente per la forma appiattita del pronoto.

C. Citeronii n. sp.

♂. ♀. Minor, viridis. *S. Rudolfae* similis. Ampliatio pronoti ovata, graduatim attenuata, usque ad medium meta-

zonae extensa, latitudine dimidio longitudine pronoti minore. Elytra ♂ pronoti haud triplo, ♀ haud duplo longiora, stigmate parvo. Coxae anticae spinis 4 tuberculatae inter quas spinis nonnullis armatae. Long. corp. mm. ♂ 48, ♀ 53; long. pron. ♂ 15, ♀ 17; long. metaz. ♂ ♀ 11; lat. pron. ♂ 6, ♀ 7; long. elyt. ♂ 43, ♀ 32.

Due femmine ed un maschio raccolte da Citerni nella Somalia (Mus. civ. Genova).

Gen. **Pnigomantis** n. gen.

Tipo di questo nuovo genere è quella specie descritta e figurata da Westwood col nome di *Sphodropoda medioconstricta* (Rev. Mant. 1839, p. 35, t. 12, f. 4) e che Kirby più tardi riferì al gen. *Rhombodera*. Sebbene non conosca questa specie, tuttavia parmi certo che non sia nè una *Rhombodera* nè una *Sphodropoda*, ma che per la struttura delle elitre, e per avere le maglie dell'area costale di queste poligonali e grandi sia invece affine al gen. *Hierodulella*, di cui è tipo *H. reticulata* Brun. Se ne distingue per la dilatazione a mezzo della metazona del pronoto, carattere che serve pure a distinguersela da tutte le specie di Mantidi finora note.

Gen. **Hierodula** Burm.

H. striata n. sp.

♀. Viridis. Caput pronoto latius. Pronotum gracile, elongatum, ampliacione elongata, marginibus ad medium metazonae denticulatis, pone ampliacionem sinuatis, metazona gracili. Elytra abdomini aequae longa, lata, ovata, area costali opaca plus quam dimidium areae discoidalis latiore, area discoidali opaca venis obliquis subtransversis, inter quas vittis hyalinis interpositis. Alae hyalinae, area costali apiceque viridibus, opacis. Coxae anticae spinis 9-10 apicem versus longioribus spinulisque nonnullis interpositis

armatae. Trochanteres antichi apice infuscato. Femora antica spinis discoidalibus 1.^a et 3.^a spinisque duabus primis marginalibus internis nigris. Metatarsi antichi intus apice nigro, coeteri articuli intus nigri. Long. corp. mm. 58; long. pron. 23; long. metaz. 17; latit. pron. 6; long. elytr. 33; latit. areae cost. 6.

Una sola femmina da Perak nella Malacca (Mus. Londra).

Questa specie per la lunghezza e gracilità del pronoto, per la brevità e la larghezza delle elitre, e per la gracilità dei femori anteriori presenta una notevole somiglianza con quelle del gen. *Camelomantis*.

H. cuchingina n. sp.

♀. *H. striatae* similis praecipue in forma pronoti et ampliationis, sed distincta: elytris angustioribus, margine antico minus arcuato, postico subrecto, area discoidali hyalina, venis obliquis rectis, haud subtransversis, minus remotis. Long. corp. mm. 65; long. pron. 21; long. metaz. 16; lat. pron. 6; long. elytr. 40; lat. areae cost. 4,5.

Una sola femmina da Kuching in Borneo (Mus. Sarawak).

H. ralumina n. sp.

Nel Bullettino della Soc. ent. it. v. 43 (1911) a pag. 92 diedi la descrizione di un maschio proveniente da Ralum nell'Arcipelago di Bismarck che riferii allora con dubbio a *H. latipennis* Brun. Convinto ora che a questa specie non appartenga, è necessario farne una specie nuova che chiamo *H. ralumina*.

A questa stessa specie si deve anche riferire il maschio proveniente dall'isola Duca di York e da me riferito erroneamente a *Hierodula fuscescens* Blanch.

H. (Rhombodera) rotunda n. sp.

♂. ♀. *H. (R.) validae* affinis sed distincta: ampliatione pronoti latiore, subcirculari, metazona in ♂ subaeque longa,

in ♀ brevior quam latitudo pronoti: femoribus anticis ante sulcum unguicularem macula atra signatis. Long. corp. mm. ♂ 70, ♀ 85; long. pron. ♂ 23, ♀ 27; long. metaz. ♂ 17, ♀ 20; lat. pron. ♂ 17, ♀ 22; long. elytr. ♂ ♀ 52.

Due femmine ed un maschio da Kinabalu in Borneo (Mus. Sarawak) ed un altro maschio da Borneo (Mus. Berlino).

Gen. **Camelomantis** n. gen.

Tipo di questo nuovo genere è *Hierodula giraffa* (Gigl.-Tos. Bull. Soc. ent. it. v. 43, 1911, p. 72). Molto somigliante al gen. *Hierodula* questo genere se ne distingue per la testa più larga del pronoto, questo più gracile e più lungo, almeno così lungo come l'addome (in *Hierodula* è sempre più breve) la sua dilatazione più allungata e con i margini anteriori per un tratto quasi paralleli, la metazona del pronoto più lunga delle anche anteriori, carenata a forma di tetto, il solco unguicolare posto nel mezzo o avanti il mezzo dei femori anteriori (in *Hierodula* è sempre posto dopo il mezzo).

Oltre alla specie tipica descrivo qui alcune altre specie tutte abitanti le isole orientali dell'Asia e dell'Arcipelago della Sonda.

C. giraffa Gigl.-Tos.

Sclamente il maschio descritto appartiene veramente a questa specie. La femmina, creduta di questa specie, appartiene alla specie seguente.

C. sumatrana n. sp.

Hierodula giraffa GIGLIO-TOS Bull. Soc. ent. it. v. 43, 1911, p. 72 (♀).

♀. Viridis. Statura minore. Clypeus frontalis bicarinatus, basi bituberculatus. Pronotum brevius, gracilius, ampliatione supra coxas magis distincta, rotundata, marginibus per totam longitudinem denticulatis, denticulis concoloribus.

Elytra abdomine longiora, ovata, acuta, area costali quam dimidio areae discoidalis latiore, area discoidali sub opaca, venis obliquis magis opacis. Alae hyalinae, costa apicem versus sub-opaca. Coxae anticae spinis acutis 18–20 armatae. Femora antica spinis 1.^a et 3.^a discoidalibus intus nigris. Unguis niger. Long. corp. mm. 68 (?); long. pron. 30; long. metaz. pron. 25; lat. pron. 7; long. elytr. 42; lat. areae cost. 6.

Una sola femmina da Sumatra (Mus. Berlino).

C. Moultoni n. sp.

♀. *C. sumatranae* similis, sed distincta: denticulis pro-noti in metazona nigris, elytris aurantiaco-cinnabarinis, coxis anticis denticulis 14–16, spinis femorum anticorum apice nigro. Long. corp. mm. 68; long. pron. 31; long. metaz. pron. 24; lat. pron. 6,5; long. elytr. 40; lat. areae cost. 5.

Una sola femmina da Kuching in Borneo (Mus. Sarawak).

Dedicata al sig. Moulton, Direttore del Museo di Sarawak, a cui porgo i miei più vivi ringraziamenti per gli interessanti ortotteri che gentilmente mi inviò in istudio.

C. gracillima n. sp.

♂. Viridis, gracilis. Clypeus frontalis longior quam latior. Pronotum gracile, ampliatione oblonga, marginibus prozonae subparallelis, denticulatis, metazonae laevibus, retrorsum nonnihil divergentibus. Elytra abdomine valde longiora, hyalina, area costali opaca. Coxae anticae spinis obtusis crassiusculis 7–8 a sulco orientibus armatae. Femora antica gracilia, spinis discoidalibus 1–3 nigris, coeteris apice nigro. Metatarsus anticus intus basi niger articuli que tarsorum anticorum intus apice nigro. Long. corp. mm. 53; long. pron. 20; long. metaz. 16; lat. pron. 4,5; long. elytr. 47.

C. penangica n. sp.

♂. ♀. *C. gracillimae* similis sed distincta: statura minore, graciliore, pronoto graciliore, coxis anticis denticu-

lis 10; marginibus pronoti in ♀ totis denticulatis, disco parce et sparsim granuloso, elytris in ♀ opacis brevioribus. Long. corp. mm. ♂ 45, ♀ 49; long. pron. ♂ 18, ♀ 22; long. metaz. ♂ 14,5, ♀ 16,5; lat. pron. ♂ 4, ♀ 5; long. elytr. ♂ 37, ♀ 23.

Nove maschi da Penang (Mus. Londra) ed una sola femmina da Borneo.

Gen. **Tisma** n. gen.

La scoperta delle specie del gen. *Camelomantis* dell'Arcipelago della Sonda mi ha permesso di stabilire in modo preciso la posizione sistematica di certe specie del Madagascar di cui finora non si conoscevano bene i rapporti, tanto che Saussure et Zehntner (Hist. nat. Madagascar) le avevano collocate nel gen. *Stagmatoptera* che, com'è noto, contiene specie esclusivamente americane. Queste specie sono *T. acutipennis* Westw., *T. Freyi* Brancs e *T. Grandidieri* Saus. et Zehntn., che appartengono al nuovo genere *Tisma* che ho creduto opportuno creare per esse. Tali specie sono nell'insieme e nella forma del corpo assai somiglianti a quelle del gen. *Camelomantis* e ne differiscono per la testa meno larga, lo scudetto frontale più largo che alto, la metazona del pronoto più gracile, le vene oblique delle elitre meno distanti fra loro, e soprattutto per i lobi apicali dei 4 femori post. che invece di essere arrotondati sono acuti. Esse non appartengono dunque ai Vatini, perchè le 4 tibie post. sono lisce e non carenate e sono affini invece al gruppo delle Hierodule.

Subfam. **EMPUSINAE.**

Spine interne dei femori anteriori disposte alternativamente: 1 grande e 3 piccole.

Abitano l'Europa, l'Asia e l'Africa. Mancano nell'America e nell'Australia.

Gen. **Empusa** Ill.

E. aegyptiaca n. sp.

♂. Viridis. Clypeus facialis muticus. Clypeus frontalis spina recurva. Antennae dimidio pronoti breviores. Processus verticis utrinque muticus, parte membranacea alata, apicem versus nonnihil latiore, apice ipso late bifido. Ampliatio pronoti rotundato-rhomboidea, capite valde latiore, lobis membranaceis latis, marginibus fortiter et triangulariter dentatis. Metazona pronoti pone dilatationem gracilis, marginibus ultra medium spinis longis armatis. Elytra brevia, angusta, area discoidali pone stigma levissime infuscata. Alae hyaline apice nonnihil flavo-infuscato. Coxae anticae intus in tertio apicali atrae, prope basim nonnihil denticulatae. Coxae intermediae lobo rotundato instructae. Lobi ventrales abdominis perspicui, laterales minuti. Long. corp. mm. 42; long. pron. 21; long. metaz. 18; lat. pron. 6; long. elytr. 25.

Un solo maschio dall'alto Egitto (Mus. Napoli).

Specie ben distinta da tutte le altre del genere per la notevole larghezza della dilatazione del pronoto, la quale presenta una espansione membranacea e larga a margini fortemente dentati, espansione che ricorda molto nella forma quella di *Pseudempusa*.

Gen. **Blepharopsis** Rehn.

B. mendica Fab.

Questa è la sola specie del genere finora conosciuta.

Krauss (Verhandl. naturwiss. Ver. Karlsruhe, 1909, v. 21, p. 26) propone di sostituire al nome di *mendica*, dato da Fabricius, quello di *monstrosa* dato da Forskâl. Questo autore nel suo lavoro « *Descriptio animalium* » etc. del 1775 descrisse due specie di Mantidi: *Mantis viridis* e *M. monstrosa*.

La prima *M. viridis* è certamente la *M. bioculata* ora *Sphodromantis bioculata* Burm. e non v'ha dubbio che il nome di Forskål nel 1775 ha la precedenza su quello di Burmeister, dato nel 1838.

La seconda è pure certamente uguale a *M. mendica* Fabr. ma mi pare molto dubbio che il nome di Forskål debba avere la precedenza e debba quindi rivivere, perchè tanto l'opera citata del Forskål, quanto quella di Fabricius (*Systema Entomologiae*) in cui fu descritta *M. mendica* portano la data del 1775.

L'esemplare descritto da Fabricius fu a lui inviato da Forskål stesso. In questo caso adunque, in cui la priorità del nome dato da Forskål è molto incerta e discutibile, credo più opportuno conservare quello di Fabricius, *M. mendica*, tanto più che è ormai usato in prevalenza ed entrato nell'uso comune.

B. nuda n. sp.

Molto somigliante a *B. mendica* tanto da confondersi facilmente con questa è un'altra specie, finora non descritta e che differisce per dimensioni un po' minori, per il pronoto più stretto, la dilatazione a forma di rombo più schietta, i lobi genicolari dei 4 femori posteriori più acuti, e soprattutto per avere il disco del pronoto nudo. Long. del corpo mm. ♂ ♀ 40-44; long. pron. ♂ ♀ 12-14; largh. pron. ♂ ♀ 9-10; long. elyt. ♂ ♀ 35-37.

Non è stata finora richiamata l'attenzione, che io mi sappia, sopra un carattere che distingue *B. mendica*. Il pronoto di questa specie, i fianchi ed i femori posteriori sono coperti di una peluria bianca, morbida e fitta che nel disco del pronoto si rende ben visibile osservando il pronoto di profilo. Orbene questa peluria manca sul disco del pronoto di *B. nuda* e sui fianchi e sui femori posteriori, se esiste, è però più corta.

A questi caratteri accennati che distinguono le due spe-

cie si aggiunge anche la differenza di località; la 1.^a *B. mendica* si estende dall'Asia minore, Siria, Cipro, lungo tutta la costa settentrionale dell'Africa fino alle Canarie, ma non si protrae al di là dell'Egitto: la 2.^a invece, *B. nuda* si estende dall'Eritrea all'Abissinia, allo Scioa, alla Somalia, ed anche al Yemen. I numerosi esemplari che ho esaminato provengono da Adi Ugri, Aden, Colonia Eritrea (Mus. Torino), Abd-el-Kader, Yemen, Saati, Massaua, Assab, Brava, (Mus. Genova). Assaorta (Mus. Firenze), Agamé (Mus. Napoli).

Data questa localizzazione io credo pertanto che quegli esemplari ritenuti da Bormans (Scioa) e da Werner (Abissinia) come di *B. mendica* sono invece appartenenti a *B. nuda*.

Gen. **Phlaebarodes** n. gen.

Col nome di *Blepharodes sudanensis* Werner (S. B. Ak. Wien, v. 116, 1907, p. 248) ha pubblicato la descrizione di una nuova specie che non mi pare possa appartenere al gen. *Blepharodes* e ne deve essere separata per formare il tipo di questo nuovo genere. Il carattere principale sta nella lunghezza del pronoto, che in *Blepharodes* è più corto o appena così lungo come le anche anteriori mentre che nella specie suddetta esso è più lungo. Non conoscendo la specie altrimenti che per la descrizione datane da Werner non sono in grado di aggiungere altri caratteri distintivi.

Subfam. **VATINAE**.

Gen. **Danuria** Stål.

D. congica n. sp.

Dopo che già avevo pubblicato la mia revisione dei Vattini (Bulettno Mus. Torino, v. 29, n. 684) ricevetti ancora altro materiale in esame dal Museo del Congo e dal Museo

Britannico, e vi trovai una specie di questo genere che è da ritenersi nuova.

Essa somiglia assai alla *D. Barbozae* ma è più grande, ha il pronoto più lungo e più largo, con le spine dei margini più lunghe ed acute (in *D. Barbozae* sono corte e ottuse), la metazona è 2 volte e mezzo più lunga che la prozona, il lobo preapicale inferiore dei femori mediani è più lungo, ma più basso, appena accennato ed a margine diritto, tanto che non ha quasi l'aspetto di un vero lobo, ma solo di una dilatazione del margine inferiore; la lamina sopraanale è largamente smarginata. Lunghezza del corpo mm. 90; lung. del pron. 29,5; lung. metaz. 21; larg. pron. 7; lung. elit. 19.

Una sola femmina dal Congo Belga (Mus. Congo).

D. fusca Gigl.-Tos.

Mentre il 25 settembre 1914 io pubblicavo (Boll. Mus. Torino, v. 29, n. 684, p. 80) la diagnosi di questa nuova specie, in una pubblicazione con la data del 1.º agosto 1914 (Voyage de Ch. Alluaud et R. Jeannel en Afrique orientale. Résultats scientifiques. Insectes Orthoptères, II. Mantidae par L. Chopard) il Sig. Chopard pubblicava sotto il nome di *Danuria obscuripennis* (loc. cit. p. 69, f. 79-81) una nuova specie che credo identica a quella da me descritta con il nome di *D. fusca*. La descrizione di Chopard ha la precedeuza sulla mia e quindi *D. fusca* Gigl.-Tos deve passare in sinonimia di *D. obscuripennis* Chopard.

Gli esemplari di *D. fusca* provenivano dal Camerun e dal Congo, quelli di *D. obscuripennis* dall'Uganda occidentale.

Gen. **Macrodanuria** Sjöst.

Di questo genere sono state descritte finora tre specie: *M. elongata* ♂ De Borne; *M. phasmoides* ♀ Sjöst; *M. baculiformis* ♂ ♀ Sjöst. Da materiale avuto dal Museo bri-

tannico e dal Museo del Congo ho potuto convincermi: 1.° che la femmina ritenuta da Sjöstedt come femmina di *M. baculiformis* non è altro che la forma larvale (senza elitre ed ali) di *M. phasmoides*; 2.° che questa specie *M. phasmoides* è la femmina di *M. elongata*. Per conseguenza le tre specie si riducono a questa sola e, siccome questo nome ha di gran lunga la precedenza, deve conservarsi e gli altri nomi *M. phasmoides* e *M. baculiformis* devono passare in sinonimia di questo.

Gen. **Popa** Stål.

P. crassa n. sp.

♀. Somigliante a *P. undata* Fabr. in tutte le parti ma più grossa, molto più robusta, i tubercoli del capo più grandi, quelli presso gli occhi molto granulosi, il pronoto più largo, più forte, più granuloso, le elitre appena un po' più corte dell'addome, i lobi dei piedi più sviluppati. Le tibie posteriori oltre al lobo mediano più grande e tridentato portano anche un piccolo lobo prima dell'apice, come in *P. undata*. Lungh. del corpo mm. 69; lung. pron. 29; largh. pron. 8,5; lung. elit. 37.

Una sola femmina dalla terra dei Nyassa (Mus. Londra).

Subfam. **PSEUDOMIOPTERIGINAE**.

Gen. **Miobantia** n. gen.

♀. Gen. *Bantiellae* affine genus. Corpus gracile, apterum. Caput pronoto fere duplo latius, oculis rotundatis prominulis, clypeo frontali transverso duplo latiore quam longiore, vertice obtuse sulcato, laevi, obtuso, oculos nonnihil superante, medio nonnihil excavato. Pronotum coxis anticis aequae longum, ampliatione distincta, lobis rotundatis, antice et postice sinuato attenuata, sulco transverso distinto, re-

cto, metazona quam prozona paulo longiore, margine póstico medio bituberculato, disco laevi, marginibus tenuissime denticulatis. Abdomen fusiforme, lamina supraanali magna, apice late rotundato, cercis brevibus conicis. Coxae anticae margine antico lobulo minuto apicali instructo, minutissime denticulatae. Femora antica triangularia, dilatata, tantum duplo longiora quam latiora, margine supero recto, sulco unguiculari pone medium sito, spinis externis 4 margine inter spinas minutissime crenulato, spinis 2 basalibus nonnihil magis approximatis, spinis discoidalibus 4. Tibiae anticae compressae, extus spinis 7, ultima basali magis remota, intus spinis 9 (ungue excepto) ab apice ad basim gradatim vix brevioribus (5 a basi haud coeteris longiore). Femora postica basi nonnihil incrassata. Metatarsi postici articulis coeteris unitis valde longiores.

M. aptera n. sp.

♀. Testacea fusco punctata et marmorata. Denticuli pro-noti fuscescentes. Pedes nigro marmorati et punctati. Trochanteres antichi intus nigricantes. Femora antica intus pone sulcum unguicularem macula fuscior signata. Tibiae anticae ed intermediae fusco irregulariter triannulatae. Femora postica in dimidio apicali annulis latis duobus fuscis annulo pallido includentibus. Tarsorum articuli apice fusco. Long. corp. mm. 24; long. pron. 5; long. metaz. pron. 2; lat. pron. 2.

Una femmina raccolta da Goeldi a Rio de Janeiro nel Brasile ed un'altra da San Bernardino nel Paraguay (Mus. Berlino).

Subfam. **PARATHESPINAE**.

Gen. **Musoniola** n. gen.

♂. Corpus gracile. Caput latum. Clypeus frontalis fere nullus. Antennae ciliatae. Oculi oblongi, antrorsum promi-

nuli. Vertex quadrisulcatus, medio carinulatus. Summus vertex oculos nonnihil superans, in medio truncatus, utrinque conico tuberculatus. Pronotum coxis anticis subaeque longum, gracile, prozona quam metazona angustiore, ampliatione lata lobis rotundatis, marginibus antice et postice excavatis, disco granuloso et minute rugoloso, metazona quam prozona paulo longiore, utrinque in medio tuberculo minuto instructa, margine postico medio bituberculato. Elytra lata, longa, margine antico ciliato, area costali latiuscula, subhyalina, irregulariter reticulata, vena mediastina a venis radialibus graduatim divergente, area discoidali venis longis crassioribus, irregulariter reticulata. Alae latae, vena discoidali furcata. Coxae anticae basim prosternum superantes, lobo triangolari minuto apicali instructae. Femora antica gracilia, margine supero recto, sulco unguiculari in medio sito, spinis externis 4, discoidalibus 4. Tibiae anticae extus spinis 5 ultima basali magis remota, intus spinis 8, 5.^a ab apice quam 4.^a nonnihil fortiore. Lamina supra-analis triangularis laminam subgenitalem haud superans.

La specie tipica di questo nuovo genere è quella descritta da Saussure et Zehntner (Biol. centr. amer. Orth., v. 1, 1894, p. 168, t. 9, f. 16) sotto il nome di *Mionyx dorhnianus*. Già gli autori stessi nel descriverla avevano segnalato la notevole differenza che passava tra questa e le altre specie del genere *Mionyx*. Ma avendo avuto la fortuna di trovare fra le collezioni del Museo di Berlino un esemplare ♂ se non di questa stessa specie, certo di una specie affinissima, ho potuto constatare che si tratta di un genere diverso ma affine al gen. *Musionella* da me descritto (Bull. Soc. ent. it., v. 47, 1915, p. 4) e di cui è tipo *Musionella argentina* Saus. Dal gen. *Musionella* differisce per la forma del pronoto molto dilatato, ma la dilatazione limitata strettamente alla regione sopra l'inserzione delle anche, e poi bruscamente ristretta in avanti e all'indietro, per la presenza di 2 piccoli tubercoli sulla

metazona, per la maggior larghezza e lunghezza delle elitre, perchè la 5.^a spina esterna delle tibie anteriori è un po' più distante dalle altre e la 5.^a interna è un po' più forte della 4.^a.

La specie da me esaminata è un po' differente da *M. dohrniana* e perciò la descrivo come specie nuova, sebbene manchi dei 4 piedi posteriori.

M. vicina n. sp.

♂. Testacea, vertice nigricante, tuberculo ocelligero infero in processum minutum triangularem producto. Margines pronoti minute denticulati, tuberculi minuti 2 nigri in medio metazonae siti. Elytra area costali flavescens infumata, area discoidali pone medium maculis flavescens-infumatis in areolis sitis. Pedes antici testacei, coxis minutissime et rare denticulatis, femoribus anticis intus ad sulcum unguicularem macula parva fusca signatis. Long. corp. mm. 25; long. pron. 6; long. elyt. 20.

Un solo maschio dal Nicaragua (Mus. Berlino).

Saussure et Zehntner non parlano nella loro descrizione del tubercolo ocelligero prominente, a meno che vogliano intendere ciò con l'espressione usata, parlando del vertice: *marginè in medio per gibbum frontalem interrupto* cosa che non credo. Del resto anche nella colorazione delle elitre, delle ali e delle zampe mi pare che questa specie sia ben diversa da *M. dohrniana*.

Subfam. MIOPTERIGINAE.

Gen. **Promiopteryx** Gigl.-Tos.

P. punctata n. sp.

♂. Flavo-testaceo brunneo marmorata. Clypeus frontalis transversus, margine supero medio arcuato. Vertex brunneo marmoratus. Pronotum brunneo punctatum et mar-

moratum. Elytra dilute infumata, venis longis minute nodulosis et nigro punctatis, venulis transversis basi haud incrassatis, haud infuscatis. Alae sordide hyalinae. Pedes fusco punctati et marmorati, femoribus anticis intus fuscioribus, nec non macula fusciora pone sulcum unguiculare. Articuli tarsorum apice fusco. Long. corp. mm. 18; long. pron. 4; long. elyt. 17.

Un solo maschio da S. Bernardino nel Paraguay (Mus. Berlino).

Simile a *P. simplex* per avere le venette trasversali delle elitre non ingrossate, ma somigliante di più a *P. stigmatica* per la tinta generale e la forma del corpo.

Subfam. PHOTININAE.

Gen. **Coptopteryx** Saus.

C. fallax n. sp.

♂. ♀. Fulvo-fusca. Pronotum ampliamente ovato-elongata, antorsum paulum attenuata, marginibus in ♀ totis fortiter dentatis, dentibus triangularibus subaeque longis ac latis, inter dentes denticulis minoribus, marginibus in ♂ obsolete denticulatis. Elytra ♂ fulvo infumata, venis longis fuscioribus. Alae ♂ totae infumatae venulis transversis hyalinis. Elytra ♀ nigricantia, marginem posticum versus fulva. Alae ♀ minutissimae lobiformes, antice nigricantes. Coxae anticae metazona prosterni nonnihil breviores, 9-11 spinis armatae inter quas spinulis nonnullis. Femora antica spinis discoidalibus spinisque internis majoribus intus nigris. Long. corp. mm. ♂ 65, ♀ 78; long. pron. ♂ 21, ♀ 27; long. metaz. ♂ 15, ♀ 20; lat. pron. ♂ 4,5, ♀ 7; long. elyt. ♂ 46, ♀ 12.

Un maschio ed una femmina da San Bernardino nel Paraguay (Mus. Berlino).

Specie somigliantissima a *C. thoracica* da cui differisce

solamente per avere le spine discoidali e le grandi spine interne dei femori anteriori interamente nere al di dentro, e per la dilatazione del pronoto meno ristretta in avanti. Non è improbabile che si tratti della medesima specie.

Subfam. **EREMIAPHILINAE**.

Forma del corpo varia. Pronoto con i margini laterali paralleli o divergenti verso l'avanti.

Abitano l'Africa, l'Asia, l'America, l'Australia.

Gruppo **METALLYTICI**.

Piccoli Mantidi a colori sovente metallici. Pronoto corto a lati paralleli. Elitre dure opache quasi a somiglianza di quelle di taluni coleotteri. La 1.^a spina marginale esterna dei femori anteriori enormemente lunga e in forma di sprone.

Abitano le Indie orientali.

Gen. **Metallyticus** Westw.

M. pallipes n. sp.

♂. Superne niger, inferne testaceus. Caput flavum, vertice inter oculos fascia nigra, summo vertice in medio macula flava. Pronotum nigrum, opacum, antrorsum nonnihil angustatum. Elytra abdomine longiora, subopaca, area costali inter venam mediastinam et marginem anticum albicante, area discoidali ultra basim nonnihil violaceo nitente. Alae nonnihil infumatae, area costali nigricante, opaca. Pedes testacei. Femora antica spinis brunneis, macula brunnea inter basim et sulcum unguicularem. Abdomen brunneum. Long. corp. mm. 23; long. pron. 6; lat. pron. 4; long. elytr. 21.

Un solo maschio da Borneo (Mus. Budapest).

M. fallax n. sp.

♀. Caput nigrum, vix nitens, macula flava in medio summi verticis. Pronotum subquadratum, nigrum. Elytra abdomine longiora, sordide hyalina, venis flavis, macula dilute nubeculosa flavescente in medio areae discoidalis. Alae perfecte hyalinae, vix dilute infumatae ad marginem internum areae analis. Coxae anticae flavae. Femora, tibiae et tarsi antichi nigri, violaceo nonnihil nitentes. Pedes 4 postici infuscati, femoribus basim versus pallidioribus, apicem versus violaceo nitentibus. Abdomen nigricans. Long. corp. mm. 23; long. pron. 5,5; lat. pron. 4; long. elytr. 20.

Una sola femmina da Borneo (Mus. Budapest).

Gruppo EREMIAPHILAE.

Corpo tozzo. Pronoto corto quasi quadrato o trapezoidale. Elitre corte nei due sessi. Ultimo segmento ventrale delle femmine prolungato in due spine acute. Oppure tarsi anteriori con 4, posteriori con 3 articoli.

Abitano i deserti del bacino del Mediterraneo e del Mar Rosso.

Gen. **Eremiaphila** Lefeb.

Nel 1904 il Dott. Werner (Anz. Ak. Wien, n. 27, p. 404) credette bene di creare il nuovo genere *Centromantis* per quelle *Eremiaphilae* in cui il maschio presenta le 2 o 3 ultime spine marginali interne preapicali dei femori anteriori più grandi delle altre. Siccome questo carattere non è accompagnato da altri che diano a queste specie un aspetto che autorizzi questa separazione e siccome neanche questo carattere del maschio è accompagnato da corrispondente carattere o da altri nelle femmine non mi pare che, per ora almeno, la separazione in un genere diverso di queste specie sia sostenibile.

E. Werner n. sp.

Il Dott. Werner riferì a *E. Hedenborgi* Stål. una specie (1904, Anz. Ak. Wien, n. 27, p. 404 — 1905, SB. Ak. Wien, v. 114, p. 399, f. 7, 12) raccolta a Karthum. Ma dalle dimensioni date e dalle figure parmi che troppo differisca questa specie da *E. Hedenborgi* Stål. D'altra parte Werner dà alla sua specie il carattere di avere le anche anteriori nere al di dentro, cosa che non risulta dalla descrizione data da Stål. Per ciò credo che la specie di Werner non sia *E. Hedenborgi* e la distinguo perciò col nome di *E. Werner*.

E. sacra n. sp.

♀. Pallide testacea, fusco punctata. Pronotum latius quam longius, retrorsum angustatum, marginibus lateralibus vix tenuissime crenulatis, angulis anticis rotundatis, posticis acutis. Elytra capite et pronoto aequae longa, reticulato-alveolata, subtus macula semilunari praeapicali nigra. Alae rufae macula nigra nulla. Coxae anticae intus nigrae. Femora antica intus dimidio infero nigro. Tibiae anticae extus spinis 6. Long. corp. mm. 29; long. pron. 5; lat. pron. 6,5; long. elyt. 9.

Una sola femmina da Gerusalemme (Mus. Torino).

Somigliantissima a *E. Brunneri* Wern. Ne differisce per avere i margini del pronoto non distintamente dentellati ma appena finissimamente granulosi, le ali senza macchia nera apicale, i femori anteriori neri al di dentro nella metà inferiore dalla base fino al di là del mezzo.

E. nova n. sp.

♀. Testacea. Pronotum trapezoideum, antice latius quam longius, margine antico leviter arcuato, postico medio arcuato utrinque sinuato, lateralibus rectis, integris, angulis

anticis rotundatis, postici acutis retroproductis, disco nonnihil gibberoso, laevi, tantum ante marginem posticum in medio nigro minutissime granuloso. Elytra pronoto nonnihil longiora, reticulato-foveolata, subtus ante apicem macula semilunari nigra ornata. Alae macula apicali nigra. Coxae anticae intus macula media nigra. Tibiae anticae extus spinis 4. Margines postici segmentorum abdominalium recti, integri. Long. corp. mm. 24; long. pron. 5; lat. pron. 5,5; long. elyt. 5,5.

Una sola femmina da Ras-Ghedem nell'Eritrea.

E. cairina n. sp.

♂. ♀. Testacea, minuta. Caput pronoto latius. Pronotum nonnihil latius quam longius, marginibus antico medio arcuato utrinque sinuato, lateralibus rectis, integris, postico recte truncato utrinque obliquo, angulis anticis acutis, posticis obtusis, disco sublaevi, antice utrinque tumido. Elytra lobiformia, lateralibus, minute granulosa, margine antico integro. Tibiae anticae extus 3-4 spinosae. Femora 4 postica subtus spinulosa. Unguiculi aequales. Abdomen undique plicato rugulosum marginibus posticis segmentorum undulatis. Long. corp. mm. ♂ ♀ 14; long. pron. ♂ ♀ 3,5; lat. pron. ♂ ♀ 4; long. elyt. ♂ ♀ 3,5.

Un maschio ed una femmina del Cairo (Mus. Londra).

Simile a *E. Savignyi* per la rugosità dell'addome, ma differente per la struttura del pronoto e soprattutto perchè i margini di questo sono lisci e non dentellati.

Gruppo HUBERTIELLAE.

Corpo depresso. Pronoto con i margini laterali divergenti in avanti e a forma quasi di scudo araldico.

Abitano le regioni tropicali dell'Africa e dell'Asia.

Gen. **Oxyelaea** nov. gen.

♂. Corpus gracile, depressum. Caput pronoto latius, clypeo frontali transverso, margine infero concavo, margine supero medio arcuato. Oculi prominentes superne mucronati, summus vertex oculos vix superans, nonnihil arcuatus. Vertex tuberculo medio tuberculisque duobus lateralibus minutis conicis instructus. Pronotum breve, subaeque latum ac longum, sulcis duobus profundis transversis, quorum anticus supracoxali, postico in medio metazonae; prozona ad marginem anticum bituberculata; metazona quam prozona nonnihil longiore, utrinque in medio tuberculo conico instructa, margine postico in medio bituberculato: marginibus lateralibus arcuatis antrorsum nonnihil divergentibus; angulis anticis posticisque rotundatis. Elytra longa, hyalina, marginibus parallelis, apice rotundato, area costali angusta, polygonaliter laxe reticulata. Alae hyalinae, vena discoidali furcata. Pedes validi. Coxae anticae muticae. Femora antica margine supero nonnihil arcuato, sulco unguiculari ad basim sito, spinis discoidalibus 4, externis 4, 2 proximalibus magis appropinquatis. Tibiae anticae compressae, extus spinis 9 armatae. Femora 4 postica compressa. Metatarsi postici articulis coeteris unitis aequae longis. Abdomen deplanatum, marginibus parallelis: lamina supraanali transversa, rotundata; lamina subgenitali longa, cercos superante: cercis gracilibus, cylindricis.

O. elegans n. sp.

♂. Olivaceo pallida. Vertex fascia transverse nigra ornatus. Antennae nigro et flavo annulatae. Pronotum vittis 2 nigris interruptis ornatum. Elytra abdomen valde superantia, venis viribus, undique maculis rotundatis nigris ornata. Alae hyalinae. Coxae anticae intus ferrugineae, basi et apice nigri. Trochanteres antichi intus nigri. Femora antica intus

in dimidio basali nigra, spinis nigris, externis apice nigro. Tibiae anticae intus nigro triannulatae, margine infero spinisque nigris. Femora 4 postica basi et apice nigro annulata. Tibiae 4 posticae nigro triannulatae. Articuli tarsorum apice nigro. Long. corp. mm. 28; long. pron. 4,5; lat. pron. 4; long. elyt. 25.

Due maschi da Muanza e da Sengua nell'Africa orient. tedesca (Mus. Berlino) ed un altro da Katanga (Mus. Congo).

Gen. **Humbertiella** Saus.

H. affinis n. sp.

♀. Fulvo testacea. Prozona pronoti carinis posticis granulatis. Elytra abdomine vix breviora, opaca, rufo-rosea, dense reticulata, area costali irregulariter reticulata, stigmatate antice et postice puncto minuto subobsoleto fusco, margine postico pellucido. Alae infumatae, venulis transversis hyalinis, area costali fulva. Coxae anticae intus testaceae, apice nigro signato, margine antico minutissime denticulato. Femora antica intus macula basali et altera praeapicali nigris signata, spinis apice nigro. Pedes 4 postici nigro punctati et marmorati, tarsorum articulis apice infuscato. Long. corp. mm. 33; long. pron. 8; lat. pron. 6; long. elytr. 20.

Una sola femmina da Nalanda nell'isola di Ceylon (Mus. ent. Berlino).

Assai somigliante a *H. ceylonica* ma più piccola, le elitre più lunghe, con l'area costale più irregolarmente reticolata, le spine interne dei femori anteriori nere solamente all'apice mentre sono tutte nere in *H. ceylonica*.

H. similis n. sp.

♂. ♀. Fulva. Pronoti discus tuberculis subobsoletis. Elytra ♂ abdomine longiora, area costali venulis paralle-

lis irregularibus, area discoidali punctis nubeculosis infumatis sparsa. Elytra ♀ angusta abdomine paulo breviora, rufa, area costali venulis parallelis irregularibus, area costali rufa, area discoidali stigmatate antice et postice puncto nigro signato, apice rotundato. Alae ♂ hyalinae. Alae ♀ infumatae, venulis hyalinis, area costali rufa. Pedes testacei fusco punctati et subannulati, tarsorum articulis apice infuscato. Long. corp. mm. ♂ 26, ♀ 30; long. pron. ♂ 5,5, ♀ 7; lat. pron. ♂ 4, ♀ 5; long. elyt. ♂ 22, ♀ 16-17.

Un maschio ed una femmina dal Nepal ed un'altra femmina da Nord Ceylon (Mus. Berlino).

Somigliantissima a *H. indica* ma un po' più piccola, i tubercoli del pronoto meno distinti, l'area costale delle elitre più stretta con le vene parallele più irregolari e anastomosate, le elitre del ♂ meno punteggiate, quelle della ♀ più strette e con l'apice arrotondato. In *H. indica* l'apice delle elitre della ♀ è quasi troncato.

Ritengo che si debba riferire a questa specie la ♀ ritenuta da Bolivar come *H. indica* in: Ann. Soc. ent. France, v. 66, 1897, p. 303.

Gen. **Theopompula** nov. gen.

Tipo di questo nuovo genere è *Humbertiella ocularis* Saus. ed a questo stesso genere è da riferirsi *Theopompa taprobanarum* Wood-Mason e fors' anche *Theopompa assimulata* Wood-Mason. Di quest'ultima però non sono sicuro perchè Wood-Mason nel suo Catal. Mant. 1891, non diede che le figure del pronoto del ♂ e della ♀, senza alcuna descrizione.

Questo genere è affinissimo a *Humbertiella*, ma ne differisce per avere lo scudetto frontale più stretto, il disco del pronoto quasi liscio, l'area costale delle elitre a maglie grandi, poligonali, e affatto ialina e lucente nel ♂, la vena mediastina più vicina alla vena radiale anteriore che alla

costa, le spine esterne dei femori anteriori più lunghe e ricurve in dentro, le tibie anteriori con 8 spine esterne (in *Humbertiella* sono 9) di cui le ultime 3 verso la base sono un po' più lunghe, i segmenti dell'addome della ♀, salvo gli ultimi, dilatati lateralmente in un lobo arrotondato.

Gen. **Theopompa** Stål.

T. borneana n. sp.

♂. ♀. Testaceo-grisea. Clypeus frontalis niger. Pronotum deplanatum, in ♀ sparsim granulosum, disco vix gibbuloso. Elytra in ♂ ♀ abdomine longiora, undique maculis nubeculosis ornata, area costali in ♂ ♀ hyalina, laxe reticulata. Alae ♂ hyalinae, venis rufis. Alae ♀ infumatae area discoidali maculis fuscis ornata, area anali venulis hyalinis tessellata. Coxae anticae 4-5 dentatae, intus pallide granosae, fascia angusta basali, dimidioque apicali nigris. Trochanteres antichi intus ad marginem superum nigro maculati. Femora antica intus in dimidio infero vitta lata nitida nigra a basi fere ad apicem perducta ornata, spinis nigris. Tibiae anticae spinis apice nigro. Femora et tibiae 4 posticae nigro triannulata, tarsorum articulis apice nigro. Long. corp. mm. ♂ ♀ 56; long. pron. ♂ 11, ♀ 14-15; lat. pron. ♂ 7, ♀ 9,5-10; long. elyt. ♂ 51, ♀ 48-54.

Parecchi individui da Borneo (Mus. Berlino e Sarawak).

Somigliantissima a *T. Burmeisteri* ma distinta soprattutto perchè l'area costale delle elitre delle ♀ è quasi trasparente come quella dei ♂, le anche anteriori passano al nero nella loro metà apicale, le macchie nere dei femori confluendo fra di loro non ne formano che una sola grande, le spine interne delle tibie anteriori sono nere solo all'apice, mentre in *T. Burmeisteri* sono interamente nere.

Gen. **Theopompella** nov. gen.

Tipo di questo nuovo genere è *Humbertiella heterochroa* Gerst., ma vi comprendo anche tutte le *Theopompa* africane: *T. Westwoodi* Kirby., *T. Aurivillii* Sjöst. e tre altre nuove specie che qui descrivo.

Le *Theopompellae* africane differiscono dalle *Theopompa* asiatiche per i seguenti caratteri: corpo generalmente più robusto, il disco del pronoto munito sulla prozona e sulla metazona di sporgenze coniche, generalmente assai più sviluppate, salvo che in *T. heterochroa* e *T. Westwoodi* dove sono poco sviluppate. In ogni caso però queste sporgenze tubercolari coniche della metazona, che pure si vedono, sebbene meno sviluppate, in certe specie delle vere *Theopompa* asiatiche, nelle *Theopompellae* africane sono molto vicine l'una all'altra ai lati della linea mediana della metazona e quindi assai più vicine a questa linea che non ai margini laterali, mentre nelle *Theopompa* asiatiche succede l'opposto. Inoltre le *Theopompellae* africane differiscono dalle *Theopompa* asiatiche per avere 8 spine esterne alle tibie anteriori, mentre sono 9 nelle specie asiatiche, e la struttura delle elitre è pure differente.

La vena radiale anteriore delle elitre, tanto nelle une quanto nelle altre, emette verso l'apice un breve ramo interno. Questo ramo nelle *Theopompa* diverge sempre più dalla vena radiale e va perciò a terminare sul margine posteriore dell'elitra lungi dall'apice. Invece nelle *Theopompellae* questo stesso ramo dapprima diverge dalla vena radiale da cui prende origine, poi si incurva verso di essa, vi si avvicina e va a terminare, non al margine posteriore, ma proprio all'apice dell'elitra. Questo carattere è costante. Vi si aggiunge poi che nelle *Theopompa* asiatiche il margine anteriore dell'elitra delle ♀ è regolarmente curvo, salvo in *Theopompa Servillei* dove è un po' sinuato verso

l'apice, mentre nelle *Theopompellae* il margine anteriore dell'elitra delle ♀ è fortemente e bruscamente sinuato all'apice e perciò l'area costale si presenta quasi tronca. Questo carattere è meno accentuato, ma pur sempre ben distinto, in due specie di *Theopompellae*: *T. heterochroa* e *T. Westwoodi* le quali assomigliano un po' alle asiatiche anche per avere le tuberosità del pronoto meno accentuate.

T. heterochroa Gerst.

Di questa specie Gerstaecker ha descritto solamente il maschio. Più tardi Westwood (Rev. Mant., 1889, t. 2, f. 4) diede una figura della ♀. Stando a questa figura il margine anteriore delle elitre è regolarmente curvo, come nelle *Theopompa* asiatiche.

Bolivar descrisse più tardi e figurò sotto il nome di *Theopompa nebulosa* (Mem. Soc. esp. Hist. nat., v. 1, 1908, p. 458, t. 11, f. 2) una femmina che è somigliantissima a quella figurata da Westwood ma ha il margine anteriore delle elitre sinuato, come si osserva nelle altre *Theopompellae* africane, sebbene in modo meno accentuato.

Orbene tutte le femmine da me esaminate e che sono senza dubbio le femmine di *T. heterochroa* di cui esaminai pure numerosi maschi, presentano tutte la forma delle elitre di *T. nebulosa*, nessuna quella disegnata da Westwood.

Io credo pertanto che la figura del Westwood sia errata. In tal caso *T. nebulosa* Bolivar non ha più caratteri sufficienti per essere distinta da *T. heterochroa* e diventa perciò sinonima di questa.

T. pallida n. sp.

♀. Pallide viridi-olivacea, fusco marmorata. Pronotum longius quam latius, carinis prozonae elevatis granosis, tuberculis metazonae elevatis obtusis. Elytra abdomine lon-

giora, area costali latissima, apice abrupte angustata. Alae infumatae, venulis hyalinis tessellatae, apice pallide olivaceo. Coxae anticae intus unicolores. Femora antica intus nigro trimaculata, spinis nigris, basi flava. Trochanteres antichi intus immaculati. Femora et tibiae 4 postica nigro triannulata: tarsorum articulis apice nigro, nec non metatarsis basi nigra. Long. corp. mm. 45; long. pron. 12,5; lat. pron. 8; long. elyt. 37.

Quattro femmine da Galli-Koko nel Kasai, e Kasai-Kondue, (Mus. Congo) ed una da Jaunde-Stat nel Camerun (Mus. Berlino).

Specie in certo modo intermedia tra *T. heterochroa* e *T. Aurivillii* perchè il pronoto e le elitre presentano già la struttura che in *T. Aurivillii* è molto più accentuata.

T. fusca n. sp.

♂. ♀. Fulvo-fusca, nigro marmorata, clypeo frontali in ♀ nigro. Pronotum longius quam latius, marginibus lateralibus arcuatis, carinis prozonae et tuberculis metazonae valde elevatis. Elytra ♂ abdomine valde longiora, area costali fusco-fulva marmorata, area discoidali fascia sinuosa obliqua nigra a membrana anali ad marginem posticum stigmatis perducta. Elytra ♀ ut in ♂ picta, sed opaca, multo latiora, apice truncato, area costali latissima apice abrupte truncata. Alae ♂ infumatae, maculis numerosis flavis pellucidis ornatae. Alae ♀ dense infumatae, venulis hyalinis tessellatis, maculis flavis pellucidis paucis ornatae, apice truncato. Coxae anticae intus testaceae, fascia basali angusta nigra. Trochanteres antichi intus dimidio supero nigro. Femora antica intus in dimidio infero fere tota nigra, spinis nigris. Femora et tibiae 4 postica nigro triannulata, metatarsis basi et apice nigro, articulis coeteris apice nigro. Long. corp. mm. ♂ 55, ♀ 63; long. pron. ♂ 11, ♀ 14; lat. pron. ♂ 8,5, ♀ 11, long. elytr. ♂ 53, ♀ 45.

Un maschio ed una femmina dal lago Tanganika (Mus. Berlino) ed una femmina dal Congo belga (Mus. Congo).

Specie assai somigliante a *T. Aurivillii* ma distinta per avere i margiui del pronoto meno arcuati e per avere le anche anteriori gialle al di dentro, nere solamente in una stretta fascia basale, mentre in *T. Aurivillii* le anche sono al di dentro quasi nere nella metà apicale.

T. orientalis n. sp.

♂. ♀. *T. fuscae* simillima sed distincta: pronoto prae-sertim in ♀ subaeque latum ac longum, tuberculis magis elevatis et acutis, marginibus lateralibus magis rotundatis, elytris ♀ latioribus, coxis anticis intus, praeter fasciam angustam basalem, dimidio apicali nigro, trochanteribus anticis intus, excepta basi, nigris. Long. corp. mm. ♂ 50, ♀ 60; long. pron. ♂ 12,5, ♀ 16; lat. pron. ♂ 10, ♀ 15; long. elyt. ♂ ♀ 50.

Due maschi e due femmine da: Kirnani, Tanga, Amani nell'Africa orientale tedesca (Mus. Berlino).

Specie pure assai affine a *T. Aurivillii* a cui somiglia per avere le anche anteriori nere nella metà apicale interna: ne differisce per avere il pronoto più largo, i tubercoli più acuti, l'area costale delle elitre dei ♂, in parte almeno, opaca, l'area discoidale delle elitre delle femmine più larga all'apice, i trocanteri anteriori quasi interamente neri al di dentro.

Gruppo TARACHODES.

Pronoto non a forma di scudo araldico, ma con i margini laterali paralleli o quasi. Il solco unguicolare dei femori anteriori collocato proprio alla loro base.

Abitano l'Africa.

Gen. **Antistia** Stål.

Nel 1876 Stål descrisse una specie di *Ameles* dell'Africa meridionale (Ofvers. vet. Ak. Förh, v. 33, n. 3, p. 69) che chiamò *Ameles maculipennis* ma credette opportuno di separarla in un nuovo sottogenere *Antistia* per i caratteri speciali che la distinguevano dal genere *Ameles* e soprattutto per il pronoto poco ristretto in avanti. Più tardi nel 1877 Stål stesso (Bihang svensk. Ak. Handl. v. 4, n. 10, 1877, p. 26) elevò questo sottogenere alla dignità di genere, ma gli conservò la posizione primitiva vicinissima al genere *Ameles* e nella sottofamiglia dei Mantini.

Tale specie non fu più ritrovata che da Karny nel 1903 (Denks. mediz. naturw. Ges. Jena, v. 13, p. 364, t. 20, f. 3) che la descrisse e figurò col nome di *Tarachodes (Chiro-pacha) signata*.

La specie descritta da Karny corrisponde esattamente a quella già descritta da Stål e quindi deve entrare in sinonimia di questa, ma la posizione sistematica datale da Karny è migliore di quella assegnatale da Stål.

Il gen. *Antistia* è affine al gen. *Ameles* per la forma e la grandezza della sua lamina sopraanale, grande e carenata, ma ne differisce per la forma del pronoto, del capo, delle zampe, presentando molto più numerosi caratteri di affinità col gen. *Ariusia* che non col gen. *Ameles*. La sua posizione sistematica che mi pare più naturale è quindi quella prossima al gen. *Ariusia*, col quale ha pure in comune il tipo di macchiettatura delle elitre, che finora è caratteristico ed esclusivo di questi due generi, come è pure loro carattere distintivo l'aver 8 spine esterne alle tibie anteriori, mentre sono più numerose negli altri generi affini ad *Ariusia*, come *Tarachodes*.

Dal gen. *Tarachodes*, cui l'assegnò Karny, va distinto per vari caratteri.

Questi risultati sono stati da me ottenuti con l' esame del tipo della specie descritta da Karny.

Gen. **Ariusia** Stål.

Nel 1907 (Boll. Mus. Torino, v. 22, n. 563, p. 6) io avevo creato un nuovo genere *Charieisilla* per una nuova specie che chiamai *Charieisilla cara*, e di cui ebbi il solo ♂ adulto. Ma più tardi, grazie alla gentilezza del Dott. Sjöstedt che mi mandò in esame il tipo di *Ariusia conspersa*, specie e genere creati da Stål su una larva femmina, ho potuto constatare che la specie da me descritta non è altro che il maschio di *Ariusia conspersa*, e quindi il nome da me dato deve entrare in sinonimia di questo. Le differenze tra il maschio e la femmina sono, come di solito avviene in questo gruppo, notevoli ed io non avrei certo potuto riconoscere l'identità delle due specie senza l'esame del tipo di Stål. Sono quindi riconoscente al Dott. Sjöstedt della comunicazione fattami e lo ringrazio vivamente. Del resto questo genere è stato finora misconosciuto da tutti, perchè Werner e Karny ne fecero un sottogenere di *Tarachodes* e Kirby lo fece addirittura sinonimo di questo, mentre invece si tratta di un genere affatto diverso dal gen. *Tarachodes*.

Gen. **Tarachodella** nov. gen.

♂. Corpus deplanatum. Caput pronoto latius, clypeo frontali transverso, margine supero arcuato, oculis oblongis, parum prominentibus, summo vertice crassiusculo, oculos haud superante, nonnihil arcuato, tuberculis juxtaocularibus nullis. Pronotum deplanatum, latum, nonnihil longius quam latius, sulco supracoaxali distincto, prozona quam metazona nonnihil magis elevata, metazona quam prozona nonnihil longiore, utrinque in medio foveola instructa, ante marginem posticum depressa, margine antico arcuato, marginibus

lateralibus parallelis, angulis anticis late rotundatis, posticis oblique truncatis. Elytra et alae vitreae, nitentes. Pedes robusti. Coxae anticae marginem posticum prosterni superantes. Femora antica basi dilatata, margine supero nonnihil arcuato, sulco unguiculari ad basim sito, spinis externis 4, duabus basalibus magis appropinquatis, spinis discoidalibus 4. Tibiae anticae extus spinis 11-12, intus 10 armatae. Metatarsi antichi cylindrici, haud compressi. Femora $\frac{4}{4}$ postica robusta, rotundata, haud compressa. Metatarsi postici articulis coeteris unitis subaeque longis. Lamina supraanalis brevis, transversa, rotundata. Lamina subgenitalis longa, lata, stylis minimis instructa. Cerci longi, pilosi, cylindrici.

T. monticola n. sp.

♂. Pallide mellea. Antennae articulis 1.^o-2.^o flavi, 3.^o apice nigro, coeteris basalibus flavescensibus dehinc nigricantibus. Vertex brunneo marmoratus. Pronotum rufo et nigro marmoratum. Elytra abdomini aequae longa, lata, marginibus parallelis, apice rotundato, venis pallide flavis nigro dense strigatis, venulis transversis incrassatis, venis spuriis tenuissimis decoloratis. Alae hyalinae, venis ut in elytris strigatis. Pedes extus fusco maculatis, intus fere unicoloribus. Tibiae 4 post. nigro biannulatae. Tarsorum articuli apice nigro. Long. corp. mm. 28; l. pron. 6; latit. pron. 4,5; long. elyt. 23.

Due maschi: uno, il tipo, da Johann Albrechtshöhe nel Camerun (Mus. Berlino), l'altro da Kasai Kondue nel Congo (Mus. Congo).

Gen. **Tarachodula** n. gen.

Tipo di questo genere è *Tarachodes pantherina* Gerst. che va distinta dal gen. *Tarachodes* dove finora è stata inclusa, per vari caratteri, come anche per il tipo di colorazione.

Il gen. *Tarachodula* differisce dal gen. *Tarachodella* cui è molto affine, per avere il capo più largo, lo scudetto frontale più alto, meno trasversale, la sommità del vertice della femmina convessa e sottile, il pronoto più lungo, la metazona quasi il doppio più lunga della prozona, i due terzi anteriori del pronoto un po' più larghi, le elitre e le ali delle femmine cortissime, i femori anteriori più larghi, i metatarsi posteriori più corti che gli altri articoli presi insieme, i cerci compressi soprattutto nelle femmine.

Oltre la specie tipica, se ne conosce ora un'altra specie che qui descrivo:

T. dolica n. sp.

♂. ♀. Flava. *T. pantherinae* similis sed distincta: statura minore, coxis anticis intus fere totis nigris (in *T. pantherina* punctis nigris ornatis) trochanteribus anticis intus puncto nigro signatis, femoribus anticis extus punctis nigris signatis, intus dimidio infero nigro, metazona prosterni fere tota nigra. Long. corpor. mm. ♂ 26, ♀ 27; long. pron. ♂ 7, ♀ 8; lat. pron. ♂ 4, ♀ 5; long. elytr. ♂ 23, ♀ 6,5.

Un maschio ed una femmina raccolti nel marzo-aprile 1911 a Dolo nella Somalia dal sig. C. Citeri (Mus. civ. Genova).

Gen. **Tarachodes** Burm.

Siccome di questo genere già è stata pubblicata la revisione nel Bullettino della Società entomologica italiana, Anno XLII, 1910, pp. 94-130 così rinvio il lettore a quella pubblicazione.

Qui mi limito a riferire quelle modificazioni o correzioni od aggiunte che in questo frattempo sono occorse per altro materiale ricevuto.

T. maurus Stål.

Nella sinonimia di questa specie devesi escludere *T. perlouides* Werner (Sitzungsber. Ak. Wien, v. 116, 1907, p. 208, t. 3, f. 2 ♂) perchè tanto il ♂ quanto la ♀ determinate da Werner come *T. perlouides* Burm. sono invece da riferirsi a *T. dives* Saus.

T. dives Saus.

Alla sinonimia di questa specie devesi aggiungere quella di *Tarachodes Werneri* Rehn (Proc. U. S. Nat. Mus. v. 42, 1912, p. 452) perchè, avendo Rehn rilevato, quanto già io stesso nella mia revisione avevo constatato, che cioè quella specie che Werner credette *T. perlouides* Burm. non lo è, credette opportuno di darle un nuovo nome e propose di chiamarla *T. Werneri* dedicandola a Werner.

Rehn opina che la vera *T. perlouides* Burm. sia da riferirsi a *T. sancta* Saus. o a *T. maura* Stål, perchè ambedue queste specie portano sul ventre un paio di macchie nere per ogni segmento, carattere accennato nella descrizione da Burmeister, mentre invece la specie creduta *T. perlouides* Werner ha il ventre senza macchie. Ma, come già feci rilevare nella mia citata revisione, l'esame del tipo di Burmeister mi ha dimostrato che invece *T. perlouides* di Burmeister è identica a *T. lucubrans* Burchell, il cui nome ha la precedenza.

Io ho avuto occasione di esaminare 2 esemplari ♂ e ♀ determinati da Werner come *T. perlouides*: la ♀ con l'etichetta Africa merid. occid. Mission, il ♂ con l'etichetta S. W. Africa Gouvernement. Or bene la femmina corrisponde esattamente alla descrizione e figura data da Saussure di *T. dives*, caratterizzata dall'aver 2 tubercoli sul pronoto in vicinanza del margine anteriore, oltre ai due tubercoli soliti nel mezzo del pronoto. Perciò *T. perlouides* Werner e

quindi anche *T. Wernerii* Rehn devono entrare in sinonimia di questa specie.

T. Saussurei Gigl.-Tos.

Nella mia revisione del gen. *Tarachodes* io ho dato questo nome al ♂ del Senegal ritenuto da Saussure come ♂ della sua specie *T. dives*, mentre si tratta invece del ♂ di un'altra specie.

Il Dott. Werner, in una sua nota « Nachtrag zur Manto-deenfauna Nordostafrikas » (Berl. ent. Zeits. v. 57, 1912, p. 15) dice che non si dà ragione perchè io abbia cambiato il nome a questo maschio, che, egli dice, fu descritto per primo nel 1869 e non alla femmina che venne descritta più tardi nel 1871. Riferisco le sue parole: « Es ist mir « nicht ganz klar, warum Giglio-Tos den Speciesnamen « *dives* » dieser Art entzieht, und sie neun benennt, obwohl « sie von Saussure 1869 nach dem ♂ beschrieben wurde, « das auch mir vorlag und sich in Wiener naturhistorischen « Hofmuseum befindet, während das (worin ich Giglio-Tos « zustimmen) nicht dazugehörige ♀ erst 1871 beschrieben « wurde. Es müsste also dieses neu benannt werden ».

Ecco ora la spiegazione della cosa, dove si vedrà che, non io, ma il Dott. Werner è in errore.

La primitiva descrizione di *T. dives* data da Saussure fu pubblicata nelle Mitt. schweiz. ent. Ges. v. 3, 1869, p. 61, su di un esemplare proveniente da Benguela. Egli non ne indica il sesso, ma dai caratteri del pronoto e delle elitre è chiaro ed evidente che l'esemplare descritto è sicuramente una femmina. Di fatto egli dice: *pronoto marginibus lateralibus denticulatis superne antice dentibus 2 et in medio dentibus 2 alteris erectis armato; elytris opacis, metanotum haud superantibus*, tutti caratteri che non possono assolutamente convenire ad un ♂, ma senza dubbio ad una ♀.

Nel 1871 egli rifà più lungamente la descrizione della

stessa ♀ (Mém. Soc. Phys. Hist. nat. Genève, v. 21, p. 16, t. 4, f. 1, 1 a) e che si tratti della medesima lo indica pure la località: Afrique occidentale: ♀ Benguela, ♂ Sénégal. Solamente egli vi aggiunge la descrizione di un ♂ che egli crede di riferire alla stessa specie. Di fatto egli scrive: « Nous rapportons à cette espèce le ♂ dont la description « suit » ed è forse questo il maschio esistente nelle collezioni del Museo di Vienna, di cui parla il Dott. Werner.

È dunque evidente e fuori di dubbio che non il ♂, ma la ♀ di *T. dives* fu prima descritta da Saussure e quindi per la ♀ deve essere conservato il nome e cambiato al ♂ come io ho fatto.

Come mai il Dott. Werner ha potuto credere che l'esemplare prima descritto da Saussure col nome di *T. dives* fosse un maschio? Non riesco ad immaginarlo.

Sta il fatto che le due specie *T. dives* Saus. e *T. Saussurei* Gigl.-Tos sono due specie distinte, non solo per caratteri morfologici, ma anche per località. *T. dives* Saus. è propria difatto dell'Africa meridionale occidentale e *T. Saussurei* dell'Africa occidentale ma più settentrionale (Senegal, Camerun).

Ma, se ritengo ottima la specie *T. dives*, non oserei però con sicurezza sostenere la validità delle specie *T. Saussurei* la quale appartiene al gruppo delle altre; *T. orientalis* Gigl.-Tos, *T. obtusiceps* Stål, *T. aestuans* Saus. Non mi meraviglierei se queste specie non ne formassero in realtà che una sola, estesa dalle coste del Mar Rosso a quelle dell'Atlantico lungo tutta la zona che segna il confine a sud del deserto di Sahara. Ma ciò non è possibile asserire fino a quando non si possenga più abbondante materiale proveniente da località differenti di questa zona.

È certo però questo, che, dato l'errore in cui è incorso il Werner nella determinazione di *T. dives*, gli esemplari che nelle varie sue opere riferisce a questa specie sono invece da riferirsi generalmente a *T. aestuans* Saus.

T. aestuans Saus.

Alla sinonimia data nel mio lavoro (Bull. Soc. ent. ital., XLII, 1911, p. 122) va aggiunto, secondo la dichiarazione stessa di Rehn:

T. smithi Rehn (♀ nec ♂), Proc. Ac. Nat. Sc. Philadelphia, 1901, p. 278.

T. Taramassi Gigl.-Tos.

Secondo Rehn (Proc. Ac. Nat. Sc. Philadelphia, 1911, p. 320) questa specie è la stessa che *T. Smithi* Rehn (Proc. Ac. Nat. Sc. Philadelphia, 1901, p. 278. ♂). In tal caso il nome di *T. Smithi* ha la precedenza.

T. monstrosus n. sp.

♂. ♀. Fulvo-ferrugineus fusco marmoratus. Clypeus facialis margine supero nigro limbato. Clypeus frontalis nigro fasciatus. Summus vertex arcuatus, in ♂ minute 4 tuberculatus, in ♀ obtusior. Pronotum latum, angulis anticis in ♂ denticulatis, in ♀ in dentem extrorsum nutantem productis, disco vix gibbuloso in ♂, in ♀ pone sulcum transversum in gibbas duas compressas, cristiformes, antrorsum incurvatas elevato, nec non margine antico cristarum profunde eroso, marginibus pronoti in ♂ minute, in ♀ fortiter denticulatis. Elytra ♂ apicem abdominis superantia, venis testaceis nigro strigatis. Alae ♂ hyalinae. Elytra ♀ marginem posticum segmenti 1 abdominalis attingentia, ferruginea, venis nigris. Alae ♀ ferrugineo-fusca. Abdomen ♀ tricarinatum, carinis lateralibus undulatis introrsum incurvis, carina media ad marginem posticum segmentorum in lobulum rotundatum elevata. Metazona prosterni nigra, fascia postica flava excepta. Coxae et femora antica intus nigra, nitentia. Trochanteres antichi intus flavi macula nigra signati. Long. corp. mm. ♂ 43, ♀ 45; long. pron.

♂ 10,5, ♀ 11; lat. pron. ♂ 6, ♀ 6,5; long. elyt. ♂ 36, ♀ 9.

Un maschio da Palebek nell' Uganda, ed una femmina dalla Somalia inglese (Mus. Londra).

Questa specie è soprattutto caratterizzata dalle protuberanze del pronoto della ♀ che sono molto più alte e sviluppate del solito, formando così due punte ricurve in avanti, e che ricoprono una o due altre punte sorgenti dal margine anteriore della cresta stessa. Sul margine dorsale delle punte posteriori più lunghe sporge inoltre presso la loro base un piccolo tubercolo conico. Nessuna altra specie finora conosciuta presenta i tubercoli del pronoto fatti in tal modo.

T. bandanus n. sp.

♂. Testaceus brunneo punctatus. Clypeus frontalis nigro fasciatus. Summus vertex arcuatus utrinque in medio obsolete bituberculatus. Pronotum angulis anticis rotundatis, minute denticulatis. Elytra angusta, hyalina, abdomine longiora, venis testaceis nigro strigatis. Alae hyalinae, venis ut in elytris. Prosternum testaceum ante marginem posticum nigro-fasciatum. Coxae anticae intus in medietate postica nigrae. Trochanteres antichi intus flavi, macula nigra notati. Femora antica intus in medietate infera nigricantia. Pedes 4 postici subtus testacei. Venter testaceus, haud maculatus. Long. corp. mm. 38; long. pron. 9; lat. pron. 4,5; long. elytr. 30.

Un solo maschio da Banda nella Costa d' Oro (Mus. Londra).

T. sacer n. sp.

La ♀ riferita da Werner (SB. Ak. Wien, 1907, v. 116, p. 203) come *T. sancta* Saus. e quelle altre da me pure riferite a questa specie (Bull. Soc. ent. it., v. 42, 1910,

p. 113) appartengono invece ad una specie diversa, che denomino *T. sacer*.

T. insidiator Wood-Mas.

Dalla sinonimia da me data (loc. cit., p. 120) deve essere tolta *T. sancta* Sauss. (Mém. Soc. Genève, v. 21, p. 269) che è specie distinta.

T. Chopardii n. sp.

♂. *T. Karschii* affinis sed distinctus: statura majore, pronoto magis depresso, latiore, angulis anticis nonnihil prominentibus, disco magis gibbuloso, elytris longioribus, pedibus fortioribus. Long. corp. mm. 43; long. pron. 10,5; lat. pron. 6; long. elyt. 35.

Due maschi uno da Ussagara e l'altro da Mikesse nell'Africa orientale tedesca (Mus. Berlino).

Gen. **Galepsus** Stål.

Come per il gen. *Tarachodes*, anche per questo genere di cui ho già pubblicato la revisione insieme a quella di *Tarachodes*, aggiungo solamente quelle note o modificazioni che ho potuto introdurre in seguito a più maturo esame ed all'osservazione di nuovo materiale.

G. inermis Gigl.-Tos.

Nella revisione del gen. *Tarachodes* (Bull. Soc. ent. it., v. 42, 1910, p. 115) pubblicai sotto il nome di *Tarachodes inermis* una femmina distinta soprattutto per presentare una eccezione alla regola generale del gen. *Tarachodes*, cioè per avere il pronoto privo di tubercoli conici. Ora propendo più per credere che essa sia la femmina di *Tarachodes nyanus* Gigl.-Tos (loc. cit., p. 129). Il nome di *inermis* ha la precedenza su questo.

G. nigricoxa Sjösted.

Sotto questo nome Sjösted descrisse nel 1909 (Entomol. Tidsks., v. 30, p. 270) una femmina caratterizzata, come la mia specie *inermis*, per la mancanza di tubercoli conici sul pronoto. Anche questa, credo che non sia altro che la ♀ di *Tarachodes kilwanus*, di cui io descrissi quasi contemporaneamente un maschio. Il nome proposto da Sjöstedt ha la precedenza.

Tutte e due queste specie: *G. inermis* e *G. nigricoxa* credo opportuno di togliere dal gen. *Tarachodes* e portare nel gen. *Galepsus* perchè, sebbene sieno forme intermedie tra questi due generi, tuttavia più si avvicinano al gen. *Galepsus* che al gen. *Tarachodes*. Di fatto, oltre che le femmine mancano dei tubercoli sul pronoto, come è carattere delle ♀ del gen. *Galepsus*, tanto i maschi quanto le femmine hanno le anche anteriori che non oltrepassano visibilmente il margine posteriore del pronoto, ed il primo articolo dei tarsi anteriori non è nè compresso nè dilatato, come si osserva in *Tarachodes*, ma cilindrico o quasi come nel gen. *Galepsus*.

G. Faeae Gigl.-Tos.

Nella mia citata revisione (p. 153) descrissi questa specie su di un solo esemplare maschio allo stato di ninfa.

Nelle collezioni del British Museum ho avuto la fortuna di trovare un maschio ed una femmina adulti di questa specie: il maschio dal Distretto di Oban nella Nigeria meridionale, la femmina da Bibianaha nella Costa d'Oro. Somigliano alla larva e si riconoscono alla forma speciale del vertice. Però negli adulti l'angolo del vertice è meno accentuato. Il maschio ha le elitre e le ali un po' più lunghe dell'addome, ialine con le vene gialliccie. La femmina ha le elitre d'un bruno ferrugineo. Long. corp. mm. ♂ 39,

♀ 42; long. pron. ♂ 11, ♀ 10; lat. pron. ♂ ♀ 4; long. elytr. ♂ 29, ♀ 6.

G. lenticularis Saus.

Chiropacha lenticularis SAUSSURE, Mél. orth. IV, fasc. 1873, p. 11, pl. 9, fig. 18.

Chiropacha (Galepsus) lenticularis STAL, Bidr. Afrik. Orth.-Fauna, 1876, p. 9.

Lygdamia lenticularis STAL, Syst. Mant. 1877, p. 17. — BOLIVAR, Orth. Afric. Mus. Lisb., 1889, p. 81. — WESTWOOD, Rev. Mant. 1839, p. 3. — KIRBY, Mant. Transwaal, 1899, p. 346.

Da due esemplari di questa specie avuti dal Museo entomologico di Berlino, dopo che già avevo pubblicato la revisione del gen. *Galepsus*, mi sono accorto che gli esemplari da me creduti prima appartenenti a questa specie appartengono invece ad una specie nuova che ho chiamato *G. nimulensis*. Fui indotto in quest'errore dal Dott. VERNER che attribui a questa specie il carattere di avere le anche nere nell'interno, cosa che invece non è.

G. nimulensis n. sp.

Galepsus lenticularis WERNER, Orth. blattaef, 1907, p. 54, 63. GIGLIOTTOS, Bull. Soc. ent. ital. XLII, 1910, p. 149 (nec SAUSSURE).

Mi sono accorto che i due esemplari da me descritti del Museo civico di Genova e quello del Museo di Berlino, determinato da Werner come *G. lenticularis*, non appartengono affatto alla specie descritta con questo nome da Saussure. Si tratta quindi di una specie nuova, e la descrizione datane nella revisione sopra citata va riferita ad essa.

Nelle collezioni del British Museum ho trovato anche la femmina di questa specie, raccolta a Baro nel Nord Nigeria. Anch'essa ha le anche anteriori nere al di dentro, carattere che distingue questa specie dalla affine *G. lenticularis* Saus. con cui fu confusa, e nel resto è affatto so-

migliante ai maschi descritti, salvo le elitre che come al solito sono cortissime.

G. congicus Rehn.

Galepsus congicus REHN Proc. U. S. Nat. Mus. vol. 42, 1912, p. 455, fig. 3, 4.

È molto probabile che questa specie sia sinonima di *G. Pantheri* Giglio-Tos (Bull. Soc. ent. ital. XLII, 1911, p. 163). L'esemplare descritto da Rehn proviene da Luebo nel Congo. Quelli descritti da me sotto il nome di *G. Pantheri* provenivano anche da varie località del Congo.

G. trilobus n. sp.

♂. Testaceus. Caput pentagonale. Angulus externo-superus oculorum anguste rotundatus. Clypeus frontalis paulo latiore quam altiore, margine supero arcuato. Vertex truncatus, rectus, utrinque ad oculos incisus, medio a sulcis duobus in lobos 3 vix distinctos diviso. Pronotum medietate antica quam postica latiore. Elytra et alae hyalinae, venis testaceis, abdomine aequae longae. Prosternum ad marginem posticum fascia nigra angusta ornatum. Pedes testacei immaculati. Long. corp. mm. 31; long. pron. 6,5; lat. pron. 2,5; long. elyt. 22.

Tre maschi: due da Ruaha (Mus. Londra) ed uno da Lindi (Mus. entom. Berlino).

Specie facilmente riconoscibile per la forma del vertice.

Gen. Oxyophthalmellus n. gen.

Tipo di questo nuovo genere è la specie descritta da Rehn, sotto il nome di *somalicus* e da lui riferita, come pure più tardi da Chopard, al gen. *Oxyophthalmus*. Questo genere fu creato da Saussure per una specie di Ceylon (*O. gracilis*), con la quale però la specie descritta da Rehn non ha

che una somiglianza apparente a cagione della forma forcuta del capo, ma ne differisce per parecchi altri caratteri.

Intanto è da notarsi che anche la forma stessa del capo è ben differente, perchè mentre in *O. gracilis* i lobi dell'occipite postoculari oltrepassano gli occhi stessi e quindi sono questi lobi che terminano in una punta e non gli occhi, in *O. somalicus* i lobi dell'occipite sono più bassi degli occhi e questi terminano con una punta. In *O. somalicus* il solco unguicolare è alla base dei femori ant. come in *Galepsus*, e le spine esterne dei femori ant. sono 4 solamente (esclusa l'apicale) mentre in *O. gracilis* sono cinque (esclusa l'apicale) ed il solco unguicolare si trova lontano dalla base, il che naturalmente porta come conseguenza una forma differente dei femori ed una lunghezza proporzionale diversa delle tibie anteriori.

Gruppo EPISCOPI.

Solco unguicolare lontano dalla base dei femori posteriori. Sommità del vertice non oltrepassante gli occhi. Cerci compressi.

Abitano l'Africa tropicale.

Gen. **Paroxyophthalmus** Wood-Mas.

P. collaris Saus.

♀. Flavo-testaceus. Clypeus frontalis tuberculis minutis subobsoletis 4 instructus, 2 basalibus, 2 mediis. Margines pronoti minutissime crenulati. Elytra apicem segmenti tertii abdominalis vix superantia, testacea, subopaca, dense venosa, membrana anali hyalina. Alae flavo-ochraceae; macula media chalybea in area anali, nec non pone maculam vittis transversis nonnullis chalybeis ornatae. Coxae anticae spinis 5-6 spinulisque minimis interpositis armatae. Spinae pedes anticorum apice extremo nigro. Pedes omnes concolores.

Tarsorum anticorum articuli omnes apice infuscato. Long. corp. mm. 48; long. pron. 12; lat. pron. 4; long. elytr. 17.

Una sola femmina da Ambukohl (Mus. Berlino).

Altre località: Sennaar (S a u s s u r e), Mongalla, Gondokoro? (W e r n e r).

S a u s s u r e non descrisse che il maschio di questa e dopo di lui più nessuno ritrovò questa specie.

La figura data da S a u s s u r e mi pare un po' errata, in quanto il pronoto si restringe troppo anteriormente.

P. nigericus n. sp.

♂. Viridis. Clypeus frontalis trapezoideus, vix latior quam longior, quadrituberculatus, margine supero arcuato. Summus vertex concavus. Oculi superne acute spinosi. Pronotum sub-lineare. Elytra abdomine breviora, area costali subopaca, oblique pectinata, area discoidali hyalina. Alae hyalinae: area anali macula violacea flavo tessellata ornata. Coxae anticae intus ad marginem anticum punctis nonnullis nigris seriatim dispositis ornatae. Femora antica, spinis majoribus internis nigris basi nigro cinctis, puncto nigro ad basim spinae primae discoidalis. Long. corp. mm. 52; long. pron. 12; lat. pron. 3,5; long. elyt. 32.

Due maschi da Zungeru nella Nigeria settentrionale (Mus. Londra).

Assai somigliante a *P. collaris* ma un po' più grande, gli occhi armati di una spina ben distinta, il sommo del vertice più concavo, le spine grandi interne dei femori anteriori interamente nere.

Gruppo PYRGOMANTES.

Vertice prolungato nel mezzo in una lunga protuberanza triangolare. Solco unguicolare un po' lontano dalla base dei femori anteriori. Cerci lunghi compressi.

Abitano l'Africa tropicale.

Gen. **Pyrgomantis** Gerst.

P. occidentalis n. sp.

♂. Flava. Processus verticis nonnihil longior quam basi latior, subtus carinatus, nigro marginatus. Elytra et alae abdomine nonnihil breviora hyalina, venis pallidis, area costali flava opaca. Long. corp. mm. 50; long. cap. (superne) 6; long. pron. 10,5; lat. pron. 3,5; long. elyt. 28.

Un maschio dal Camerun (Mus. Berlino) e un altro da Minna nella Nigeria settentrionale (Mus. Londra).

P. nigerica n. sp.

♂. *P. occidentali* simillima sed gracilior, minor, area costali elytrorum translucida, colore griseo, corpore et pedibus fusco punctatis. Long. corp. mm. 44; long. cap. (superne) 6; long. pron. 10; lat. pron. 3; long. elyt. 28.

Sei maschi da Zungeru nella Nigeria settentrionale (Mus. Londra).

Il tipo ha le dimensioni maggiori. Il più piccolo ha le dimensioni: Long. corp. mm. 37; long. pron. 8,5; lat. pron. 2,5; long. elytr. 23.

P. congica n. sp.

♂. Testaceo-flava, gracilis. Processus verticis fere sesquilingior ac latior, subtus carinatus, nigro marginatus. Pronotum interdum medio longitudinaliter fusco vittatum. Elytra et alae abdomine breviora sordide hyalina, area costali subopaca ad marginem anticum nonnihil infumata. Prosternum vitta nigra ornatum. Long. corp. mm. 42; long. pron. 8; long. cap. (superne) 5; lat. pron. 2,5; long. elyt. 20.

Due maschi dal Congo, uno, il tipo, da Kongolo, l'altro da Kindu (Mus. Congo).

P. fasciata n. sp.

♂. Gracilis, flavescens. Processus verticis quadruplo longior quam basi inter oculos latior, acutus, subtus concavus, medio carinatus, haud nigro marginatus. Pronotum gracile, interdum vitta media nigra. Elytra et alae abdomine nonnihil breviora, hyalina, flavescencia, area costali elytrorum subopaca, flava. Prosternum ante marginem posticum fascia nigra. Long. corp. mm. 50; long. cap. (superne) 10; long. pron. 10; lat. pron. 2,5; long. elyt. 28.

Un maschio da Mikesse nell'Africa orientale tedesca (Mus. Berlino), un altro da Lubumbashi nel Katanga (Mus. Congo), due altri da S. E. Katanga (Mus. Londra).

P. rhodesica n. sp.

♂. *P. fasciatae* similis sed minor, gracilior, processu verticis brevior, elytris et alis magis hyalinis, area costali elytrorum pellucida venulis obliquis magis distantibus haud vel minime confluentibus, fascia nigra prosterni antrorsum producta, acuta. Long. corp. mm. 42; long. cap. (superne) 7; long. pron. 9; lat. pron. 2; long. elyt. 23.

Un solo maschio dalla Rhodesia settentrionale (Mus. Londra).

P. pallida n. sp.

♂. *P. fasciatae* simillima sed gracilior, elytris brevioribus, area costali pellucida, prosterno haud nigro fasciato. Long. corp. mm. 50; long. corp. (superne) 9; long. pron. 9; lat. pron. 2,5; long. elytr. 22.

Cinque maschi da Rei Buba e Satsche nel Camerun, un altro dal Togo (Mus. Berlino) ed uno dalla Costa d'Oro (Imp. Bureau of Entom. Londra).

Gruppo ORTHODERAE.

Scudo frontale pentagonale. Cerci conici.
Abitano l'Oceania.

Gen. **Orthodera** Burm.

O. australiana n. sp.

♂. ♀. Viridis. Pronotum duplo longius quam antice latius, antice quam postice latius, marginibus lateralibus rectis, metazona carinata, latitudine postica quam longitudine prozonae sesquimajore. Elytra abdomine longiora. Coxae anticae flavo aurantiacae. Femora antica macula fusca circa sulcum unguicularem ornata, spinis apice nigro. Long. corp. mm. ♂ 28, ♀ 38; long. pron. ♂ 8, ♀ 10,5; lat. pron. ant. ♂ 3, ♀ 5; lat. pron. post. ♂ 2,5, ♀ 4,5; long. elyt. ♂ 22, ♀ 28.

Un maschio da Alexandria nell'Australia settentr. Riferisco pure a questa specie una femmina da Herrmannsburg nell'Australia centrale (Mus. Londra).

Specie somigliante per la forma del pronoto a *O. Novae-Zelandiae* ma più piccola e con le elitre più corte.

O. gracilis n. sp.

♂. ♀. Viridis. Pronotum gracile, duplo longius quam latius, antice quam postice latiore, marginibus rectis, metazona carinata, latitudine postica quam longitudine prozonae vix majore. Elytra et alae abdomine longiora. Femora antica macula interna nigra ornata, basim versus ultra spinam primam discoidalem, apicem versus ad 3.^a spinam majorem extensa, spinis majoribus internis basi puncto nigro signatis. Long. corp. mm. ♂ 27, ♀ 30; long. pron. ♂

♂, ♀ 9; lat. pron. ant. ♂ 3,5, ♀ 4; lat. pron. post. ♂ 3, ♀ 3,5; long. elytr. ♂ 24, ♀ 28.

Due femmine ed un maschio raccolti a Killalpanima a 100 miglia a levante dal Lago Eyre (Mus. Londra).

Sottofam. **DEROPLATYNAE.**

Pronoto dilatato foliaceo. Femori posteriori lobati. Cerci conici.

Gen. **Deroplatys** Westw.

D. Moultoni n. sp.

♀. *D. trigonoderae* similis sed distincta: latitudine ampliationis pronoti, quam longitudine pronoti minore, angulis posticis ante marginem posticum pronoti sitis, maculis elytrorum minus distinctis, apice alarum falcato sed graciliore, spinis discoidalibus, spinis majoribus internis, spinisque 4 externis intus nigris. Long. corp. mm. 68; long. pron. 31; lat. pron. 26; long. elytr. 29.

♂. Gracilis. Pronotum rhombicum, latis anterioribus obtuse et vix denticulatis, quam latis posticis nonnihil longioribus, angulis lateralibus nonnihil ultra medium pronoti sitis. Elytra angusta, parallela, area costali opaca basi lata, area discoidali dimidio antico subopaco fusco punctato, dimidio postico albido pellucido. Alae infumatae, area anali albido tessellata, ante apicem fascia arcuata albida. Long. corp. mm. 45; long. pron. 18; lat. pron. 10; long. elytr. 32.

Una femmina e due maschi adulti da Kuching e Sarawak in Borneo (Mus. Sarawak) ed una larva ♀ da Wahnes (S. O. Borneo) (Mus. Berlino).
